

Una grande diffusione straordinaria in risposta ad Agnelli

I COMUNISTI DELLA FIAT per il giornale dei lavoratori

Una lettera al nostro giornale — Impegno a raccogliere una somma che copra il costo di una pagina di pubblicità - Impegni analoghi a Modena, Roma, Brescia e Milano

I comunisti della FIAT di Torino hanno inviato al nostro giornale la seguente lettera:

Cari compagni,
abbiamo apprezzato il discorso del compagno Pajetta alla Camera sui fatti di Battipaglia. In particolare siamo d'accordo con lui per aver rilevato che proprio nel giorno dell'eccidio tutti i giornali italiani, tranne l'Unità, pubblicavano una pagina di pubblicità a pagamento della FIAT.

Proprio perché l'Unità denuncia la politica repressiva e reazionaria del governo e dei padroni, non ha mai potuto finora usufruire della pubblicità a pagamento della FIAT.

Per queste ragioni, mentre ci impegniamo a denunciare questo stato di cose ed a battersi perché finisca ogni discriminazione contro l'Unità e sia riconosciuta a tutti gli organi di stampa (compreso quello comunista) il diritto ad usufruire delle entrate pubblicitarie, abbiamo deciso di fare un nuovo sforzo per aiutare noi il nostro giornale. In concreto vi comuniciamo che ci impegniamo a raccogliere tra i lavoratori-

Ringraziamo i comunisti della FIAT di Torino, la cui iniziativa coincide con proposte e richieste analoghe che ci sono state avanzate dai lavoratori di altri stabilimenti FIAT, da Modena a Roma, da Brescia a Milano. Sponzalmente o a conoscenza del progetto dei compagni torinesi e più probabilmente

sintesi da una seconda «uscita» di Agnelli, che ha dato nello stesso giorno due pagine intere a tutti i giornali, a cominciare da quella fascista, escludendo ancora una volta l'Unità, i compagni chiedono per i lavoratori una pagina del giornale dei lavoratori e si impegnano a pagarla.

Accogliamo l'invito e facciamo nostro l'appello

a della FIAT una somma che copra il costo di una pagina di pubblicità. Tale pagina, in luogo di essere a disposizione della pubblicità del padrone, sarà a disposizione degli operai della FIAT.

Il giorno in cui questa pagina uscirà (e vi proponiamo che sia presto) organizzeremo una grande diffusione straordinaria alle porte di tutti gli stabilimenti della FIAT.

Per quella diffusione avremo l'apporto di tutti i compagni della Federazione di Torino e saremo lieti se anche il direttore de l'Unità potrà essere insieme con noi.

Con molti cordiali saluti.

Seguono le firme: Panasetti Giovanni, Giulio Gino, Caropoli Giuseppe, Hernis Salvatore, Bianco Pilade, Marzullo Alberto, Guidi Alfio, Ronzani Mariano, Cardinali Rolando, Lorenzen Umberto, Collechia Lorenzo, Garbi Mario, Toscano Orazio, Burilli Giuseppe, Giampaolo Pasquale, Cattolico Alfredo.

per la diffusione straordinaria alle porte di tutti gli stabilimenti della FIAT per il giorno 10 maggio chiederemo il concorso dei comunisti, dei simpatizzanti e di tutti coloro che vogliono che ci sia un giornale che possa chiarire le cose con il loro nome, anche se questo provoca le ire di Giovanni Agnelli e le sue sanzioni economiche.

CAMERA

Conclusa la discussione sulla mozione del PSIUP

Il voto del P.C.I. per il disarmo della polizia e contro il governo

La dichiarazione di voto della compagna Jotti - La sinistra socialista vota il documento del PSIUP e non approva l'ordine del giorno della maggioranza - Negativa replica del ministro dell'Interno

Il compagno Lombardi e altri esponenti della sinistra socialista hanno votato nella Camera in favore della mozione del PSIUP per il disarmo della polizia nelle manifestazioni politiche sindacali e studentesche, e hanno, al contrario, respinto un generico ed elusivo o.d.g. proposto dal capigruppo della DC (Andreotti), del PSI (Orlandi) e del PRI (La Malfa). Una ulteriore divisione del centro-sinistra si è avuta col voto contrario al documento della maggioranza che l'adoce. Il giorno dopo, il 10 maggio, si è concluso il dibattito che fece in risposta alle interrogazioni su Battipaglia. Il tenore comune di blocco e di dissenso era quello dell'ordine pubblico e dell'unità armata della polizia nelle manifestazioni politiche e sindacali, con concessioni verbali e con la istituzione di una «commissione di studio» a claramente sollecitato e almeno parzialmente fallito.

L'od.g. del governo, il quale afferma che «la Camera vota la proposta di una politico-sociale che tecnicamente data dal governo al problema dell'ordine pubblico, l'approva e passa all'od.g.» è stato votato dal centro-sinistra ed ha avuto la stessa accoglienza di una parte delle destra; per la mozione del PSIUP — che è stata respinta — hanno votato, oltre ai socialisti unitari, i comunisti, la sinistra del PSI e gli indipendenti di sinistra; si è stato respinto all'od.g. di Scalari.

La dichiarazione di voto per il gruppo comunista è stata fatta dalla compagna Nilde JOTTI, vicepresidente del gruppo, che ha subito posto in rilievo la grande importanza del risultato politico di questo dibattito e di questa votazione. Quando la compagna Jotti ha notato come maggioranza e governo abbiano presentato da un lato un o.d.g. generico e ambiguo e, dall'altro, una sedicente «commissione di studio»: sono queste le risposte che si intende dare dopo i tre mesi avvenuti e le sollecitazioni giunte dai partiti e da larghe forze politiche? E' estremamente grave che il governo non risponda a queste sollecitazioni.

Nel discorso del ministro, pur così diverso da quello fatto dopo Battipaglia, si afferma che non è possibile che minoranze attinenti allo stato democratico, questo pericolo, e non solo per quel che riguarda quei settori di quelle «minoranze» di cui parla Restivo.

La responsabilità degli ultimi due attentati compiuti il 25 aprile scorso a Milano, in Fiera e alla Stazione, è stata attribuita alla sera, nel corso di una conferenza stampa tenuta dal capo dell'ufficio politico dott. Allegro, a due altri giovani — uno dei quali fermato l'altra notte a Bolzano — entrambi appartenenti al gruppo di «anarchici individualisti» che avrebbe fatto capo, sempre secondo le affermazioni della polizia, a Elvane Vincenzo, presidente della C.R.L. («Cittadini rivolti») di via Madonna, e al marito architetto Giovanni Corradi, ex studioso in via Cavour 19. I due coniugi, come abbiano riferito ieri, sono già dall'altro ieri nel numero dei fermati trasferiti a San Vittore, unitamente al giovane ligure Paolo Brasci, 25 anni, professore autore di due attentati compiuti nel dicembre '68 a Genova e Livorno.

In base agli atti alle ammissioni del Bra che la polizia ha fermato, l'altra notte a Bolzano, due studenti: Renzo Tasotti, 17 anni, definito un «neofita» del gruppo, e Paolo Faccioli, 20 anni, figlio di un noto medico veneziano. Il Faccioli, secondo le accuse rese da tale funzionario, avrebbe già ammesso, in base alle contestazioni mossegli soprattutto per via del disegno di un nuovo innesco per ordigni trovati addosso, la partecipazione ai due ultimi attentati milanesi, pur attribuendo la maggiore responsabilità a un altro membro del gruppo, già identificato dalla polizia e ora accusato di «colpo d' Stato». I Faccioli, invece si sarebbe assunta direttamente la partecipazione ad altri tre episodi avvenuti nel 1968 cioè i «bot» contro la sede della Citroën (27 maggio), della Banca d'Italia (17 giugno) e della Biblioteca Ambrosiana (24 luglio).

Non tutti gli elementi restano tuttavia sul modo come si è arrivati alla individuazione delle persone ora fermate e alle indicazioni fornite circa i legami e l'attività ad esse attribuite, appaiono comunque chiariti.

Accolto il ricorso della Procura

CONDANNATO FABRIZIO FABBRINI

Aveva interrotto in chiesa un prete che giustificava le persecuzioni antiebraiche

Fabrizio Fabbri, il giovane docente universitario accusato di aver interrotto, in Trastevere a Roma, una funzione religiosa perché durante un sermone condannato a morte per aver scagliato contro gli ebrei giustificando le persecuzioni.

Il pm Vitalone, riprendendo alcuni motivi dell'appello, ha sostenuto che non c'era la fermezza necessaria davanti a tali presunte persecuzioni e antisemita presenti. Ha infatti detto che se anche il celebrante avesse dato un giudizio negativo sugli ebrei, giustificando le persecuzioni, non avrebbe potuto essere condannato ieri mattina dalla quarta sezione del tribunale di Roma a due mesi di reclusione.

In prima istanza, Fabrizio Fabbri era stato assolto dal procuratore Ottorino Gallo, ma questa sentenza era stata impugnata perché la difesa aveva aggiunto della Repubblica Autonoma. La giuria decisione, per cui il giudice pacificò, nono per aver rifiutato la divisa quasi al termine della ferma militare per protesta contro la violenza e la guerra.

Per la festività del 1° Maggio l'Unità, come tutti gli altri giornali, domani non uscirà. Le pubblicazioni verranno riprese sabato 3 maggio.

f. d.a.

Nei paesi dell'Europa occidentale

Fra gli emigrati più iscritti al PCI

Il numero degli iscritti al PCI fra gli emigrati nei paesi dell'Europa occidentale è aumentato rispetto al 1968. E' un dato significativo dei forti legami che i lavoratori italiani conservano con le organizzazioni di classe del loro paese.

Nella Repubblica federale tedesca il tesseroamento è al 110,7%, in Svizzera al 107,1%, nel Lussemburgo al 100%. Di grande valore è la nuova adesione al partito a 11 FCGI di numerosi operai emigrati in Gran Bretagna e nella Germania occidentale.

La Direzione del P.C.I. è convocata per mercoledì 7 maggio alle ore 9.



Altri due fermati per gli attentati di Milano

MILANO, 30.

La responsabilità degli ultimi due attentati compiuti il 25 aprile scorso a Milano, in Fiera e alla Stazione, è stata attribuita alla sera, nel corso di una conferenza stampa tenuta dal capo dell'ufficio politico dott. Allegro, a due altri giovani — uno dei quali fermato l'altra notte a Bolzano — entrambi appartenenti al gruppo di «anarchici individualisti» che avrebbe fatto capo, sempre secondo le affermazioni della polizia, a Elvane Vincenzo, presidente della C.R.L. («Cittadini rivolti») di via Madonna, e al marito architetto Giovanni Corradi, ex studioso in via Cavour 19. I due coniugi, come abbiano riferito ieri, sono già dall'altro ieri nel numero dei fermati trasferiti a San Vittore, unitamente al giovane ligure Paolo Brasci, 25 anni, professore autore di due attentati compiuti nel dicembre '68 a Genova e Livorno.

In base agli atti alle ammissioni del Bra che la polizia ha fermato, l'altra notte a Bolzano, due studenti: Renzo Tasotti, 17 anni, definito un «neofita» del gruppo, e Paolo Faccioli,

20 anni, figlio di un noto medico veneziano.

Il Faccioli, secondo le accuse rese da tale funzionario, avrebbe già ammesso, in base alle contestazioni mossegli soprattutto per via del disegno di un nuovo innesco per ordigni trovati addosso,

la partecipazione ai due ultimi

attentati milanesi, pur attribuendo

la maggiore responsabilità a un altro membro del gruppo,

già identificato dalla polizia e ora accusato di «colpo d'

Stato».

I Faccioli, invece si sarebbe assunta direttamente

la partecipazione ad altri tre

episodi avvenuti nel 1968 cioè

i «bot» contro la sede della

Citroën (27 maggio), della Banca

d'Italia (17 giugno) e della Biblioteca Ambrosiana (24 lu-

DOPPIO BRODO nelle MINESTRE e nelle PIETANZE



Oggi tutto il pranzo si fa col Doppio Brodo

OFFERTA SPECIALE
solo lire

180

Migliaia di comizi in tutta Italia

L'appello della CGIL per il Primo Maggio

Ecco l'appello della CGIL ai lavoratori italiani

ALAVORATRICI. lavoratori! Celebriamo quest'anno il Primo Maggio in un clima di grandi lotte, di crescente unità, di significative conquiste, di alta partecipazione sindacale e democratica, di rinnovato impegno per la pace e la libertà dei popoli.

Il movimento sindacale va fiero per i successi conseguiti in questi mesi nelle battaglie salariali e sociali che hanno avuto ragione di molte resistenze padronali e conservatrici, e che sono destinate a incidere positivamente sulla condizione dei lavoratori nella fabbrica e sullo sviluppo economico-sociale del Paese. Questi successi però pongono in maggior risalto le gravi questioni tuttora irrisolte, gli squilibri ancora accresciuti, causa di tensioni ed esasperazioni a cui è stata data troppo spesso una risposta inadeguata o — come ad Avola e a Battaglia — tragicamente repressiva.

Sostanziale aumento dei salari, incremento dell'occupazione, riduzione dell'orario a 40 ore, controllo delle condizioni lavorativa, difesa della salute e riforma della sanità, trasformazione della scuola: queste sono esigenze pressanti sulle quali si impegna la lotta dei lavoratori. Ma la nuova partecipazione di massa all'azione sindacale esprime al tempo stesso una forte carica di rivolta contro le libertà e gli autoritarismi cui deve oggi sottostare il lavoratore.

LA CGIL è interprete e protagonista di questa spinta rinnovatrice che deve concretarsi in nuovi ed effettivi diritti e poteri ai lavoratori e al sindacato nella fabbrica e nella società. Il disarco della polizia in servizio di ordine pubblico diventa in tal senso un atto qualificante della volontà del pubblico potere di assumere nuovi atteggiamenti verso le istanze di progresso dei lavoratori.

Lavoratori! Le grandi manifestazioni del Primo Maggio debbono ribadire questi traguardi come obiettivi di tutto il movimento sindacale. Grandi passi sono stati fatti nell'ultimo anno verso il consolidamento duraturo dei rapporti unitari, in legame con le lotte rivendicative dei lavoratori e con il ruolo autonomo del sindacato. Nuovi progressi debbono essere compiuti sulla via dell'unità organica. I congressi CGIL, CISL e UIL forniscono quest'anno l'occasione per un dibattito di massa sul rinnovamento e rinsaldamento dei rapporti fra sindacato e lavoratori, così come sugli obiettivi e strumenti dell'unità. La CGIL dà il massimo contributo alla prospettiva di un sindacato unico, democratico e combattivo, che è nelle aspirazioni di tutto il mondo del lavoro.

ALAVORATORI! La CGIL, in questo Primo Maggio, intende esprimere la volontà di pace e la solidarietà internazionale che proviene impetuosa dai lavoratori. La fine dell'aggressione contro l'eroico popolo del Vietnam; la lotta ai regimi fascisti di Spagna, Portogallo e Grecia; lo spegnimento dei focolai di guerra quali si hanno, ad esempio, nel Medio Oriente; il rispetto della sovranità nazionale per ogni Paese: questi sono i terreni sui quali i lavoratori italiani manifestano oggi la loro fraterna e concreta solidarietà con i lavoratori di tutto il mondo.

Viva il Primo Maggio! »

Nelle giornate di oggi si svolgono in Italia migliaia di comizi e manifestazioni. I segretari della CGIL parlaranno: Novella a Roma; Mosca e Bolgna; Foa a Milano; Scheda ad Avola; Lama a Napoli; Forini a Torino; Franciscani a Sa-

lerno; Diodò a Trani; Verrilli a Pescara. A Spoleto il primo maggio verrà festeggiato insieme CGIL, CISL e UIL che hanno pubblicato un manifesto comune; in provincia di Catanzaro, a Lamezia Terme, la festa del lavoro verrà celebrata unitariamente da CGIL e ACLI.

La polizia ha sgomberato le sedi INPS di Roma, Latina e Frosinone

Confermato lo sciopero di tutti i parastatali

Il lavoro sarà sospeso domani e dopodomani - Brodolini non ha assunto impegni - Dichiarazioni dei sindacati e del segretario della CGIL, Lama

Le Confindustria sindacati e le Federazioni dei lavoratori parastatali aderenti alla CGIL, CISL, UIL hanno confermato lo sciopero di tutto il settore parastatali di 48 ore da effettuarsi domani: dopo domani (2 e 3 maggio) a conclusione di un incontro convocato dal ministro del Lavoro, Brodolini, che si è svolto ieri sera con la partecipa-

zione dei responsabili degli enti di presidenza, delle Confindustria e delle Federazioni di categoria. Anche la CIDA e la CISNAL hanno confermato lo sciopero.

« Pur apprezzando l'iniziativa del ministro — dice un comunicato delle tre Federazioni di categoria — è stata constatata allo stato dei fatti la insufficienza di precisi im-

Da oggi settimana corta (46 ore) per i ferrovieri

Il Consiglio dei ministri, nella riunione tenuta nel pomeriggio di ieri, ha approvato la riduzione dell'orario di lavoro dei ferrovieri, già prevista dall'accordo raggiunto in sede sindacale.

Il ministro dei Trasporti, Mariotti, ha specificato che il provvedimento comporta un'onore di circa 35 miliardi, al quale si provvederà attraverso obbligazioni. La spesa nasce dal fatto che, per tutte il personale delle ferrovie, diminuirà gradualmente l'orario di lavoro: dal 1. maggio l'orario sarà ridotto a 46 ore settimanali; a 44 ore nel '70 e a 40 ore nel '71-'72. Il ministro ha rilevato che ciò compenserà il lavoro particolarmente pesante e di sacrificio di orari prolungati, spesso notturni, che compie il personale delle ferrovie.

Metallurgici: un fondo di solidarietà internazionale

MILANO, 30. FIOM, FIM e UILM milanesi hanno deciso di lanciare fra tutti i metallurgici un fondo unitario di solidarietà internazionale. L'iniziativa è stata illustrata proprio oggi, alla vigilia del primo maggio. La decisione è stata presa per solidarizzare con le lotte operaie che si svolgono in altri paesi, per realizzare scambi di esperienze con i lavoratori delle più importanti aziende straniere e promuovere azioni comuni per favorire una crescente unità sindacale in Europa e in tutto il mondo. Con questa iniziativa i lavoratori e i sindacati metallurgici intendono contribuire alla costruzione di un sindacalismo unitario, al di sopra di ogni frontiera.

« Con questa iniziativa — conclude il documento unitario — i sindacati intendono affermare il solo formalmente i valori dell'internazionalismo operaio che sono all'origine della festa del primo maggio. Il fondo sarà gestito da una commissione di lavoratori e il suo bilancio sarà reso pubblicamente da CGIL e ACLI. »

Brodolini ha fatto sapere che il prossimo incontro avrà luogo la prossima settimana, probabilmente l'8 o il 9 maggio. Intanto il governo, in contrasto con il metodo della trattativa sindacale, ha ancora una volta usato la polizia per far sgomberare le sedi INPS di Roma, Latina e Frosinone occupate dai lavoratori. A Roma circa 200 fra carabinieri e poliziotti sono stati inviati all'INPS. I lavoratori, abbandonando gli uffici, hanno ribaltato la loro decisione di proseguire la lotta dichiarando che proseguiranno lo sciopero ad oltranza.

ITALCEMENTI — Con utile netto di 3.943 milioni e ammortamenti di 7.316 milioni (raddoppiati) il dividendo agli azionisti è aumentato da 400 a 460 lire per azione.

FARITALIA — Utile netto di 1.030 milioni, dopo averne accantonati 1.964. La speculazione sulla salute rimane delle più redditizie.

POLYMER — Destinati ad ammortamenti 4.353 milioni, aumentato il fatturato del 13,53% mentre l'organico diminuisce. Ma nessuna società per azioni pubblica i dati sull'occupazione insieme agli altri dati di bilancio.

SNIA-VISCOSA — Con 43.816 milioni di utili (nel 1968 28.423 milioni) la società ha quasi raddoppiato i profitti lordi; paga utili netti per 7.236 milioni e ne passa ad ammortamenti 15.534.



I lavoratori dell'INPS manifestano davanti alla sede centrale dopo l'intervento poliziesco

Le assemblee di bilancio

ELEVATI PROFITTI DI GRANDI IMPRESE

Il 1968, anno di aumento della disoccupazione, ha dato elevati profitti alle imprese. Oltre a Montedison e FIAT — 41 e 34 miliardi di profitti distribuiti — si sono tenute in questi giorni numerose altre assemblee.

AGIP — Con aumento di vendite di benzina del 12,4% (media nazionale 10,8%) paga agli azionisti 2.222 milioni e passa ad ammortamento impianti 50,2 miliardi.

SNIA-VISCOSA — Con 43.816 milioni di utili (nel 1968 28.423 milioni) la società ha quasi raddoppiato i profitti lordi; paga utili netti per 7.236 milioni e ne passa ad ammortamenti 15.534.

Per i patti, il collocamento, il lavoro

GIORNATA DI LOTTA PER I BRACCianti

Eletto il nuovo comitato esecutivo della Montedison

MILANO, 30. Il consiglio di amministrazione della Montecatini-Edison, nella riunione svoltasi dopo la assemblea dei giorni scorsi, ha attuato gli accordi intervenuti ieri con i comitati di rappresentanza ed ha proceduto alla designazione dei componenti il comitato esecutivo.

Ieri, manifestazioni, cortei, assemblee, stanno caratterizzando questa prima fase della lotta braccianti che si conclude sabato; tutta la categoria scenderà quindi in sciopero generale il 16 e 17 maggio.

Ieri, manifestazioni, scioperi, sono svolti in Campania. Migranti e lavoratori della terra hanno partecipato nei principali centri del Napoletano, ai comitati unitari indetti dalla Federbracciani e dalla FISBA-Cisl. Manifestazioni si sono svolte a Giugliano, Quagliano, Quartu Felice, nel Frattese, nella zona vesuviana.

Un importante successo intanto è stato ottenuto dai braccianti delle aziende Formia e Ebro. I tre comitati si sono concordati su un premio di produttività di 200 lire giornaliere, premio di rendimento da 5 mila a 25 mila secondo la presenza lavorativa; ferie di 10 giorni pagate

a 50 anni dalla nascita L'ORDINE NUOVO

Finalmente alla portata di tutti grazie alla coraggiosa iniziativa del « Calendario del Popolo »

Il volume di 608 pagine è la fedele riproduzione in ogni particolare e nel formato originale di tutti i numeri del giornale che Gramsci direse a Torino nel 1919-1920, e a Roma nel 1924-1925. Solidamente rilegato in simile, « L'Ordine Nuovo » è in vendita a soli 15.000 lire, pagabile anche a rate mensili da Lire 1.500.

Inviate oggi stesso la vostra prenotazione a: Il Calendario del Popolo - MILANO - Viale F. Testi, 75

ARTRITI E REUMATISMI UNA TERAPIA EFFICACE ALLA PORTATA DI TUTTI



Artriti, artrosi, sciatiche e reumatismi sono fonte di dolori e un pericolo per l'avvenire. Ostacono le attività professionali ed il lavoro casalingo. I farmaci della Cura Pesci rappresentano una terapia efficace alla portata di tutti. Nella sede centrale di Milano in via Monterosa 88, telefono 469292, oppure Roma (via Barri 3, tel. 860492), Bologna (via Bari 257, tel. 265749), Bari (via V. Emanuele 220), Bojano (via Manzù 25), Napoli (via Roma 228), Verona (piazza R. Simon 1), Genova (via Roma 11), Trieste (via Montevecchio 4), si praticano visite mediche di ammissione alle cure sia al mattino come al pomeriggio di tutti i giorni feriali. Cura Pesci: un nome di fiducia. (Min. San. 2401).

FERNET-BRANCA

MENTA

dig

estivo

Il digestivo estivo che disseta anche l'estate.
Fernet-Branca Menta sempre con ghiaccio e l'acqua preferita.

MOTO
LA NUOVA 125cc. 3 MARCE

GILERA 50
ELEVATE QUALITÀ
MEGLIORI PRESTAZIONI
LA NUOVA 125cc. 3 MARCE

itom II
ciclomotore che si distingue

VELOSOLEX
PER LA SCUOLA PER IL LAVORO
L. 54.500
La bicicletta che supera le mille da sola garantita un anno

CONCESSIONARIO
B. NARDI
VIA TUSCOLANA 100
Telefono 72.72.72
Permute - Facilitazioni - Prezzi originali

Una notizia che è un apolo

Il « vilipendio » di Pescolanciano

Vice a pochi giorni di tornare un momento dopo perché era una riforma in poche righe e a qualche, potrebbe essere stata anche una di quelle notizie che avrebbero dovuto essere citate nella storia della storia patria, come se in tal numero ci erano da farne un apolo.

La notizia è questa: i carabinieri hanno denunciato alla procura della repubblica di Campobasso — per il reato di « vilpendio delle forze armate — un professore di lettere del liceo superiore di Pescolanciano, Andrea Cozzi, il procuratore della repubblica ha accolto l'accusa ed ha incaricato per il suddetto reato il suddetto professore; il professor Cozzi ha assegnato ai suoi alunni un testo che dice: « Ancora una volta i problemi e le miserie del Mezzogiorno sono stati risolti con il pombo della polizia ».

E' una storia esemplare, lo abbiamo detto: anzi, più che una storia e una sorta di compendio di quella miseria che non solo economicamente, ma soprattutto moralmente, arretraza che conduce alla strage di Battipaglia di cui non bisogna parlare perché a parlarne si finisce in galera o al cimitero. C'è dentro tutto: l'attusia morale di certi poliziotti e di certi magistrati; l'assurdità di un codice che prevede i reati di vilipendio alla magistratura, alle forze armate, al capo dello stato, al popolo, alla religione (quella cattolica); le altre si possono liberamente vilipendere che non importa niente, nessun commissario o brigadiere o procuratore) e a noi si sa bene quanti altri evitano cittadini di prima categoria che sono più cittadini degli altri cittadini.

Il dramma della scuola

Infine c'è — dentro a questa storia — il dramma della scuola italiana, che i giovani accusati di essere uno strumento di classe, estranea al mondo e alla sua realtà; e la scuola lo conferma bominamente con episodi come questo. Certo, non sarebbe stato vilipendio di mente — nemmeno della storia e della verità (queste non sono difese di nessun articolo del codice e di nessun maresciallo dei carabinieri) — se il prof. Cozzi non avesse chiesto ai suoi alunni di parlare — come il telegiornale — del 1. maggio « festa di San Giuseppe lavoratore ».

C'è tutto, in questo episodio, ma in particolare c'è un fatto: la località dove è avvenuto. E' arrivato nella scuola di Pescolanciano, un paese dell'Alto Molise. Il Molise può essere, geograficamente, alto o basso; ma economicamente, culturalmente, sul piano del reddito medio, della frequenza a scuola, dello sviluppo industriale, la distinzione tra « alto » e « basso » non c'è: il primo termine può essere tranquillamente eliminato dal

vocabolario delle definizioni molisane. Qui siamo nel Sud autentico, dove tutto è basso: persona, durata media della vita, pu bassa che nel resto d'Italia, la sopravvivenza in famiglia, la lettura dei libri e dei giornali, le attività culturali.

« Promessi sposi » e Battipaglia

In questi termini il fatto si comprende alla sua radice e c'è la paura. Perché li costringono, in modo ancor più esausto, tutte le componenti che hanno condotto alla tragedia di Battipaglia e l'unico pericolo che si è usato è che si usa per nascondere l'acqua che bolle e quello del silenzio: i lunghi silenzi — in cui le voci di promessa non hanno eco — che hanno accompagnato la storia del Mezzogiorno. Il silenzio da uno partite e la rassegnazione dall'altro, una rassegnazione di cui è corresponsabile — ed in misura molto più alta di quanto comunque si pensi — proprio la scuola, per la quale la cultura si ferma all'esigenza di un brano di Giusti o al riassunto di un capitolo dei « Promessi Sposi ». C'è stato un professore — e non a caso, evidentemente, è un professore giovane, di appena 26 anni — che ha tentato il suicidio, non il tema sulla Cavallina storna, ma sulla realtà entro la quale lui stesso e i suoi allievi vivono, una realtà che i fatti di Arcola e di Battipaglia rivelano col sangue degli spari, sulla quale — allora e solo per allora — si spargono lacrime, artigli di fondo, promesse di presidenti e ministri. E' questo naturalmente fa paura, perché rompe il silenzio, che cessato il rumore dei colpi, è tornato a stendersi dormente, da Arcola a Battipaglia. Per tutto questo meritava che si ripartisse un momento della vicenda: in fondo l'incriminazione del giovane professore di Campobasso dimostra fino a che punto fosse giustificato il tempo che egli aveva dato agli alunni: « Ancora una volta i problemi e le miserie del Mezzogiorno sono stati risolti con il pombo della polizia ».

Dicono che non è vero: i morti di Battipaglia si ha intrentato la propaganda comunista; nel Mezzogiorno non ci sono problemi e miserie ma spensieratezza e benessere; erano male informati anche gli emigrati meridionali in Inghilterra che lo avevano fatto presente a Saragat; se ne erano andati per scarsi di conoscenze della realtà. Lo dimostra esistenzialmente il caso Cozzi: non gli hanno sparato; si limitano soltanto a cercare di mandarlo in galera e di farlo morire di fame, impedendogli l'insegnamento. Perché la violenza e la repressione non sempre hanno bisogno di esprimersi attraverso il pombo della polizia; possono anche colpire attraverso gli articoli di una legge che è un prodotto di classe, della stessa classe che, quando ne ha bisogno, mette da parte il codice e restaura la pena di morte, sbrigativamente, alla maniera di Lynch. Il quale dopo tutto appartiene a quella « civiltà occidentale » cui essa è legata.

Kino Marzullo



Il giovane Marco Baldisseri, incriminato per il delitto Lavorini, davanti al carcere di Pisa

90 giorni di indagini, rivelazioni a valanga, ma la verità sfugge ancora

È un giallo senza fine la morte di Ermanno

Intanto fanno soldi un disco e un libro

Girandola di colpi di scena, angoscia, torbide amicizie: e manca sempre l'ultimo anello - Tre punti fermi: la vittima, l'ora della scomparsa, la telefonata del riscatto - Le perquisizioni casa per casa e il « pregiudicato » fantasma - Marco accusa, Andrea accusa, ma gli indiziati hanno un alibi

Da uno dei nostri inviati

VIAREGGIO. 30.

Da qualche giorno, il tempo di una tassa di immobili, è stato denunciato come « indagato » un giovane di Pescocostanzo, Stefano Gori, 21 anni, ex militare, ex portiere di una discoteca, ex fidanzato di una ragazza di Marina di Viareggio. Chi vuole per conoscere le sue vicende, deve fare un viaggio in mare, perché il suo nome non compare neanche nell'elenco degli indagati.

Ma non è questo il punto. Il punto è che il giovane Gori, che non ha mai fatto nulla di male, è stato arrestato per un delitto che non ha commesso.

Sono soltanto tre giorni che il giovane Gori è stato arrestato. E' stato per un delitto che non ha commesso.

Ci sono due cose che sono

strane.

La prima è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

commesso.

La seconda è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

commesso.

La terza è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

commesso.

La quarta è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

commesso.

La quinta è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

commesso.

La sesta è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

commesso.

La settima è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

commesso.

La ottava è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

commesso.

La novanta è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

commesso.

La novantuno è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

commesso.

La novantadue è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

commesso.

La novantatré è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

commesso.

La novantatré è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

commesso.

La novantatré è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

commesso.

La novantatré è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

commesso.

La novantatré è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

commesso.

La novantatré è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

commesso.

La novantatré è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

commesso.

La novantatré è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

commesso.

La novantatré è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

commesso.

La novantatré è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

commesso.

La novantatré è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

commesso.

La novantatré è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

commesso.

La novantatré è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

commesso.

La novantatré è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

commesso.

La novantatré è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

commesso.

La novantatré è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

commesso.

La novantatré è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

commesso.

La novantatré è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

commesso.

La novantatré è che il giovane

Gori è stato arrestato

per un delitto che non ha

**1 MAGGIO 1919
1 MAGGIO 1969**

Cinquant'anni dalla fondazione del settimanale di ANTONIO GRAMSCI

L'**«ORDINE NUOVO»** E GLI OPERAI DI TORINO

Pubblichiamo qui alcuni brani e note dell'**«Ordine Nuovo»**, settimanale di Gramsci che fu fondato esattamente cinquant'anni fa, il primo maggio 1919. Vorremo dare una immagine anche se ovviamente lacunosa, di un particolare aspetto di quella straordinaria «rassema di cultura so- cialista» che si rivolgono direttamente agli operai e che aveva nella «maniche» questo motto: «Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza. Agitatevi perché avremo bisogno di tutto il nostro entusiasmo. Organizzatevi perché avremo bisogno di tutta la nostra forza».

Il particolare aspetto di cui parliamo è proprio quello del rapporto diretto instaurato dai giovani intellettuali che facevano la rivista coi lavoratori delle fabbriche di Torino: un rapporto che divenne presto uno stretto legame di lotta attorno al movimento dei Consigli di fabbrica e che si articolava però, sin dall'inizio, in questo modo: ricerca di discussioni collettive con gli operai e richiesta della loro personale collaborazione sui temi della vita d'officina,

dell'organizzazione sindacale, delle Commissioni Interne; tentativo di dare vita a una «scuola socialista». Iberata, fatta per e con i lavoratori. Una speciale rubrica, intitolata «Chronache dell'Ordine Nuovo», che apparsa come «editorialino» di una colonna ad aprire ogni numero del settimanale (e che quasi sempre era stesa da Gramsci stesso) veniva dedicata alla «vita interna» del gruppo ordinovista, non intesa come vita di fraternità politica, bensì come manifestazione della presa e del respiro ottenuti dalla «idea-forza» del movimento consiliare.

Sarà forse superfluo ricordare ai lettori che le date che segnano il corso dell'**«Ordine Nuovo»** settimanale — 1 maggio 1919-24 dicembre 1920 — racchiudono il periodo di una grande crisi rivoluzionaria in Italia e in Europa, che ogni problema si pone in vista della presa del potere degli operai.

gli impiegati, ecc. Qui intendiamo far rivivere i momenti espansi del movimento, che il lettore vede configurarsi così. Da un lato sta lo sviluppo della battaglia data per elegerre con un nuovo sistema la Commissione interna: tutti gli operai di un reparto eleggono il loro Commissario; l'insieme dei Commissari di reparto forma il Consiglio di fabbrica, da esso nasce la nuova Commissione interna. Dall'altro c'è il bisogno, avvertito come essenziale dalla rivista, di accompagnare un moto di emancipazione politica ed economica della classe operaia con un lavoro di «educazione ideologica e culturale». Come la scuola socialista, di cui si discorre su queste pagine.

Gli scritti che pubblichiamo sono quasi tutti di Gramsci e di Togliatti: i maggiori artefici del lavoro della rivista in queste direzioni, operanti in stretto accordo tra loro. Colpisce sostanzialmente (e serve a ribadire una ispirazione fondamentale del nostro movimento) la fiducia che questi scritti rivelano nella «psicologia di

costruttori» degli operai: la fiducia nei valori nuovi che la classe opposta porta con sé allorquando imprende a costruire un ordine nuovo. «No, non è un sogno di intellettuali di indicarvi quello che ci fa riporre nelle vostre forze, nella vostra coscienza, le speranze di un rinnovamento del mondo», scrive Gramsci. E Togliatti aggiunge:

«Questa trasformazione del socialismo, che cessa di es-

serse soltanto negatore per diventare affermatore e rico-

struttore del mondo, che da critico si fa pratico e realizzatore, è il più grande fatto dell'attuale storia proletaria».

Sta in questo atteggiamento, in questo spirito di classe insieme in questa passione «positiva», creativa, il vero segno distintivo della nascita del Partito comunista in Italia, l'eredità che Gramsci e Togliatti gli hanno affidato. Non soltanto cinquant'anni fa ma nel lungo corso della loro azione ed elaborazione. Una scuola che diventava via.

Paolo Spriano

Quel Primo Maggio

Era quella del 1919, la prima celebrazione della Festa del Lavoro dopo la fine del conflitto mondiale, e gli operai torinesi intendevano partire insieme sotto l'insone di una rinnovata condanna della guerra, che essa aveva sempre nel suo punto d'appoggio e nell'esaltazione delle prospettive rivoluzionarie che, nei crescenti esuberi contrasti sociali che erano esplosi non appena si era aperta la pesante bardatura militare, si era aperta al Paese nel mese successivo dell'Ottobre, rivotato.

Nei giorni precedenti la città era stata teatro dei vari momenti popolari per il caro rivotato, provocati dalla ascesa vertiginosa del costo della vita a causa del quale si riunivano rapidamente gli aumenti salariali conquistati con le dure lotte dei mesi precedenti. D'altra parte altri erano il fermento tra le masse a causa della gravissima provocazione dell'aperto sorto fascismo, le cui squadre pochi giorni prima avevano assalito e saccheggiato e incendiato la sede milanese del quotidiano socialista *Avanti!* C'era dunque nell'aria e negli animi una grande tensione, che avrebbe potuto esplodere violentemente durante il comizio che era stato convocato secondo la vecchia tradizione tornese, dinanzi al turrito palazzo dell'Associazione Generale degli Operai il quale, in conseguenza del nuovo sviluppo urbanistico, era venuto a ritrovarsi proprio nel cuore del quartiere più squallido della città.

Nei viali vuoti stazionavano drappelli di soldati in armi dai cui visi però trapelavano pensieri e sentimenti che erano piuttosto di solidarietà che non di avversione ai lavoratori, i quali trascorrevano dinanzi ad essi ammiccavano con sorrisi, raccogliendosi fratelli attorno al tavolo del quale gli oratori arrebatamente parlato. Al marziale della folla sosteneva, con visi cupi e crucciati, i funzionari della Squadra politica. Sulla manifestazione, secondo l'uso di allora, non si levavano né bandiere né cartellini — le parole d'ordine rimanendo affidate alle gale dei manifestanti i quali quel giorno innegavano a gran voce a Lenin e Togliatti e agli altri capi della Rivoluzione russa e, naturalmente, alla solidarietà internazionale del proletariato.

Noi avevamo a lungo discusso se ci conveniva di portare a battesimo proprio in quel giorno e in quel luogo il nostro foglio, dal titolo ancora ignoto sebbene tanto bene augurante per la classe lavoratrice. Si poteva infatti temere che esso passasse inosservato fra i tanti altri giornali che sarebbero stati distribuiti e posti in vendita — tutti già noti e anche amati, come *Umanità Nova* degli anarchici, *L'Avanguardia* dei giovani socialisti, *Falce e Martello* della Federazione tornese del Partito, la *Critica Sociale* che passava allora per una grande rivista teatrale e culturale, a non dire dell'*Avanti!*

Ma avevamo deciso di usare. Quel mattino ci ritrovammo dunque in una decina nella piccola tipografia periferica il cui proprietario aveva accettato di stampare l'*Ordine Nuovo* proprio soltanto per simpatia e anche un po' per compassione verso quella combriccola di giornali che gli si era presentati con tanta ricchezza di idee ma del tutto sforniti di denaro. Prendemmo il giornale che era ancora letteralmente umido di inchiostro: e se ne accorsero i nostri abiti quando, stringendone ciascuno sotto il braccio alcuni rotoli, imboccammo veloci la strada verso il luogo del comizio. Io in verità non me ne preoccupai — rivestito ancora da divisa militare e mai macchia più nobile l'avrei osata; e, correndo, sentiva le bionette battemi ritmicamente sulle gomme strette nelle fasce ariete-verdi. E fu certo con molto stupore che la gente, nonostante la sproprietà ormai trionfante in materia, ride ad un certo momento soprapponendo un soldato che offriva in vendita una giornale an-

drone a un'altra, a non dire dell'*Avanguardia*.

Ma avevamo deciso di usare. Quel mattino ci ritrovammo dunque in una decina nella piccola tipografia periferica il cui proprietario aveva accettato di stampare l'*Ordine Nuovo* proprio soltanto per simpatia e anche un po' per compassione verso quella combriccola di giornali che gli si era presentati con tanta ricchezza di idee ma del tutto sforniti di denaro. Prendemmo il giornale che era ancora letteralmente umido di inchiostro: e se ne accorsero i nostri abiti quando, stringendone ciascuno sotto il braccio alcuni rotoli, imboccammo veloci la strada verso il luogo del comizio. Io in verità non me ne preoccupai — rivestito ancora da divisa militare e mai macchia più nobile l'avrei osata; e, correndo, sentiva le bionette battemi ritmicamente sulle gomme strette nelle fasce ariete-verdi. E fu certo con molto stupore che la gente, nonostante la sproprietà ormai trionfante in materia, ride ad un certo momento soprapponendo un soldato che offriva in vendita una giornale an-

drone a un'altra, a non dire dell'*Avanguardia*.

Ricordiamo i loro nomi, i nomi dei primi deputati operai eletti direttamente dalla massa proletaria, cui suoi propri metodi, nel suo dominio specifico, il dominio del lavoro:

REPARTO UTENSILERIA — Torneia: *Pacotto*; Macchine: *Baudino*; Aggiuntori: *Micheleto*; Manutenzione: *Aghemo*.

REPARTO TORNERIA — Griffo, Leone, Scicchetto, Norgia, Franco.

REPARTO BRONZERIA — Torni: *Garello*, Ghisio; Frese: *Fasce*; Trapani: *Montano*; Torni assi: *Bassi*, De Prosperi, Canale.

REPARTO PREPARAZIONE MONTAGGIO — Rettifiche: *Orecchio*; Frese: *Franchi*, Brusotto; Trapani: *Ma giotti*, Bodo; Taglio ruote: *Tosatto*.

REPARTO CALDERAI — Regis, Graziano.

REPARTO FONDERIA — Bertolone, Perona, Audino.

LAVORAZIONI AGGIUNTE — Colaudo: *Ettore*; Bulloniera: *Baldo*; Sbarvali: *Primo*; Alessatrici: *Castagna*; Magazzino: *Longhi*.

[ANTONIO GRAMSCI]

13 settembre 1919



Piazza Statuto, quel Primo Maggio a Torino

Rinnovamento del mondo

un sogno di intellettuali sfiduciati quello che ci fa riporre nelle vostre forze, nella vostra coscienza, le speranze di un rinnovamento del mondo!
(Antonio Gramsci)

15 maggio 1919

Psicologia da proprietari

Lo studio dei problemi di officina in rapporto col divenire sociale credo fermamente debba essere fatto dagli operai, che meglio degli intellettuali, sono in grado di conoscere il lungo e complicato processo di elaborazione cui va soggetto un prodotto prima di essere merciato. Di sentirsi le defezioni, polarizzate ogni volere intorno a un punto centrale che adeguia pienamente la realtà del momento nostro. La nostra rivista, nel chiarire sempre più il concetto che la rivoluzione socialista si deve fare chiaro qual è il bisogno del presente o del prossimo avvenire, raccoglie ogni studio, polarizzando ogni volere intorno a un punto centrale che adeguia pienamente la realtà del momento nostro. La nostra rivista, nel chiarire sempre più il concetto che la rivoluzione socialista si deve fare chiaro qual è il bisogno del presente o del prossimo avvenire, raccoglie ogni studio, polarizzando ogni volere intorno a un punto centrale che adeguia pienamente la realtà del momento nostro.

Nella discussione dei problemi del socialismo quello che conta è il senso di attualità: vedere chiaro qual è il bisogno del presente o del prossimo avvenire, raccogliere ogni studio, polarizzare ogni volere intorno a un punto centrale che adeguia pienamente la realtà del momento nostro.

Siamo al secondo numero e già sentiamo che a noi si rivolgono da varie parti sguardi attenti e benevoli; ci è giunta l'approvazione, l'augurio, la promessa d'aiuto di uomini i quali sentono che una iniziativa come la nostra non è, nel momento attuale, da giudicarsi alla stregua di altre riviste, di altri giornali che possono avere ognuno un loro scopo, che possono magari arrivare a qualche fine a noi pure comune.

Siamo al secondo numero e già sentiamo che a noi si rivolgono da varie parti sguardi attenti e benevoli; ci è giunta l'approvazione, l'augurio, la promessa d'aiuto di uomini i quali sentono che una iniziativa come la nostra non è, nel momento attuale, da giudicarsi alla stregua di altre riviste, di altri giornali che possono avere ognuno un loro scopo, che possono magari arrivare a qualche fine a noi pure comune.

Siamo al secondo numero e già sentiamo che a noi si rivolgono da varie parti sguardi attenti e benevoli; ci è giunta l'approvazione, l'augurio, la promessa d'aiuto di uomini i quali sentono che una iniziativa come la nostra non è, nel momento attuale, da giudicarsi alla stregua di altre riviste, di altri giornali che possono avere ognuno un loro scopo, che possono magari arrivare a qualche fine a noi pure comune.

Siamo al secondo numero e già sentiamo che a noi si rivolgono da varie parti sguardi attenti e benevoli; ci è giunta l'approvazione, l'augurio, la promessa d'aiuto di uomini i quali sentono che una iniziativa come la nostra non è, nel momento attuale, da giudicarsi alla stregua di altre riviste, di altri giornali che possono avere ognuno un loro scopo, che possono magari arrivare a qualche fine a noi pure comune.

Siamo al secondo numero e già sentiamo che a noi si rivolgono da varie parti sguardi attenti e benevoli; ci è giunta l'approvazione, l'augurio, la promessa d'aiuto di uomini i quali sentono che una iniziativa come la nostra non è, nel momento attuale, da giudicarsi alla stregua di altre riviste, di altri giornali che possono avere ognuno un loro scopo, che possono magari arrivare a qualche fine a noi pure comune.

Siamo al secondo numero e già sentiamo che a noi si rivolgono da varie parti sguardi attenti e benevoli; ci è giunta l'approvazione, l'augurio, la promessa d'aiuto di uomini i quali sentono che una iniziativa come la nostra non è, nel momento attuale, da giudicarsi alla stregua di altre riviste, di altri giornali che possono avere ognuno un loro scopo, che possono magari arrivare a qualche fine a noi pure comune.

Siamo al secondo numero e già sentiamo che a noi si rivolgono da varie parti sguardi attenti e benevoli; ci è giunta l'approvazione, l'augurio, la promessa d'aiuto di uomini i quali sentono che una iniziativa come la nostra non è, nel momento attuale, da giudicarsi alla stregua di altre riviste, di altri giornali che possono avere ognuno un loro scopo, che possono magari arrivare a qualche fine a noi pure comune.

Siamo al secondo numero e già sentiamo che a noi si rivolgono da varie parti sguardi attenti e benevoli; ci è giunta l'approvazione, l'augurio, la promessa d'aiuto di uomini i quali sentono che una iniziativa come la nostra non è, nel momento attuale, da giudicarsi alla stregua di altre riviste, di altri giornali che possono avere ognuno un loro scopo, che possono magari arrivare a qualche fine a noi pure comune.

Siamo al secondo numero e già sentiamo che a noi si rivolgono da varie parti sguardi attenti e benevoli; ci è giunta l'approvazione, l'augurio, la promessa d'aiuto di uomini i quali sentono che una iniziativa come la nostra non è, nel momento attuale, da giudicarsi alla stregua di altre riviste, di altri giornali che possono avere ognuno un loro scopo, che possono magari arrivare a qualche fine a noi pure comune.

Siamo al secondo numero e già sentiamo che a noi si rivolgono da varie parti sguardi attenti e benevoli; ci è giunta l'approvazione, l'augurio, la promessa d'aiuto di uomini i quali sentono che una iniziativa come la nostra non è, nel momento attuale, da giudicarsi alla stregua di altre riviste, di altri giornali che possono avere ognuno un loro scopo, che possono magari arrivare a qualche fine a noi pure comune.

Siamo al secondo numero e già sentiamo che a noi si rivolgono da varie parti sguardi attenti e benevoli; ci è giunta l'approvazione, l'augurio, la promessa d'aiuto di uomini i quali sentono che una iniziativa come la nostra non è, nel momento attuale, da giudicarsi alla stregua di altre riviste, di altri giornali che possono avere ognuno un loro scopo, che possono magari arrivare a qualche fine a noi pure comune.

Siamo al secondo numero e già sentiamo che a noi si rivolgono da varie parti sguardi attenti e benevoli; ci è giunta l'approvazione, l'augurio, la promessa d'aiuto di uomini i quali sentono che una iniziativa come la nostra non è, nel momento attuale, da giudicarsi alla stregua di altre riviste, di altri giornali che possono avere ognuno un loro scopo, che possono magari arrivare a qualche fine a noi pure comune.

Siamo al secondo numero e già sentiamo che a noi si rivolgono da varie parti sguardi attenti e benevoli; ci è giunta l'approvazione, l'augurio, la promessa d'aiuto di uomini i quali sentono che una iniziativa come la nostra non è, nel momento attuale, da giudicarsi alla stregua di altre riviste, di altri giornali che possono avere ognuno un loro scopo, che possono magari arrivare a qualche fine a noi pure comune.

Siamo al secondo numero e già sentiamo che a noi si rivolgono da varie parti sguardi attenti e benevoli; ci è giunta l'approvazione, l'augurio, la promessa d'aiuto di uomini i quali sentono che una iniziativa come la nostra non è, nel momento attuale, da giudicarsi alla stregua di altre riviste, di altri giornali che possono avere ognuno un loro scopo, che possono magari arrivare a qualche fine a noi pure comune.

Siamo al secondo numero e già sentiamo che a noi si rivolgono da varie parti sguardi attenti e benevoli; ci è giunta l'approvazione, l'augurio, la promessa d'aiuto di uomini i quali sentono che una iniziativa come la nostra non è, nel momento attuale, da giudicarsi alla stregua di altre riviste, di altri giornali che possono avere ognuno un loro scopo, che possono magari arrivare a qualche fine a noi pure comune.

Siamo al secondo numero e già sentiamo che a noi si rivolgono da varie parti sguardi attenti e benevoli; ci è giunta l'approvazione, l'augurio, la promessa d'aiuto di uomini i quali sentono che una iniziativa come la nostra non è, nel momento attuale, da giudicarsi alla stregua di altre riviste, di altri giornali che possono avere ognuno un loro scopo, che possono magari arrivare a qualche fine a noi pure comune.

Siamo al secondo numero e già sentiamo che a noi si rivolgono da varie parti sguardi attenti e benevoli; ci è giunta l'approvazione, l'augurio, la promessa d'aiuto di uomini i quali sentono che una iniziativa come la nostra non è, nel momento attuale, da giudicarsi alla stregua di altre riviste, di altri giornali che possono avere ognuno un loro scopo, che possono magari arrivare a qualche fine a noi pure comune.

Siamo al secondo numero e già sentiamo che a noi si rivolgono da varie parti sguardi attenti e benevoli; ci è giunta l'approvazione, l'augurio, la promessa d'aiuto di uomini i quali sentono che una iniziativa come la nostra non è, nel momento attuale, da giudicarsi alla stregua di altre riviste, di altri giornali che possono avere ognuno un loro scopo, che possono magari arrivare a qualche fine a noi pure comune.

Un imponente bilancio di successi unitari esalta la festa del lavoro

PISA

Studenti e operai contro lo stesso nemico

- Una entusiasmante esperienza di lotta unitaria contro lo sfruttamento capitalistico
- Un legame organico fra l'Università e i lavoratori - Gli scioperi alla Saint Gobain
- I « casi » della FIAT di Marina - I picchetti « misti » di Castelfranco

Chi viene a Pisa comprende immediatamente l'assoluta originalità da cui è caratterizzata la sua struttura economico-sociale: una ampia rete di servizi urbani organica, fabbriche la S. Gobain V.S., molte piccole industrie di ogni genere; in provincia lo imponente complesso Piazzola e la miriade di piccole e piccolissime aziende (soprattutto del cuoio e tessili) in Val d'Arno, che danno l'impressione di una gran fabbrica esplosa e frantumata in tutta la zona; infine, il più vivente, una fabbrica di tipo diverso per dimensioni come quella che fa corpo con la città: una fibra del suo tessuto urbanistico e sociale.

E' facile capire l'ampiezza delle lotte sociali che abbiamo vissuto e il carattere fortemente problematico che vi ha assunto il rapporto studenti-lavoro, movimento studentesco-movimento operaio.

Ciò dall'anno 1968: i gruppi di studenti hanno portato la loro solidarietà attiva ai licenziamenti di Marzotto. Pochi mesi più tardi veniva l'episodio da cui prende l'avvio l'intenso impegno studentesco nelle lotte operaie; di fronte ai licenziamenti della S. Gobain, che andava incontro ad una ristrutturazione europea del suo impianto di viale si accendevano le lotte. La sola notizia delle lettere di licenziamento paralizzava le scuole. Migliaia di studenti che insieme agli operai picchettavano nella «stazione» Aurelia gli ingressi della fabbrica. Una volontà dura e decisa a non mollare, un clima di grande tensione politica, partecipazione di gruppi di studenti ad assemblee popolari, piccole manifestazioni, grandi marce, che si rinnovavano intorno all'università di Pisa.

E' importante porre l'attenzione sul fatto che mentre gli studenti comunisti vivevano queste esperienze, altri gruppi del movimento studentesco ora con maggiore ed ora con minore successo, ne facevano delle analoghe in tutte le zone, che riunivano intorno all'università di Pisa.

Oggi il gruppo di universitari comunisti pisani (ci sono studenti e docenti) si è posto il problema di rendere organici i suoi legami con gli operai comunisti, nella prospettiva di costruire una unità che discenda dalle sezioni dei collettivi, apra possibilità concrete di loro connivenza sui obiettivi comuni.

L'iniziativa continua quindi a Pisa e si estende alle altre province. A Pisa un certo numero di compagni studenti sono impegnati ad affacciare «egami stretti» con le opere di una piccola fabbrica, la «Barg», sprovvista di qualsiasi forma organizzativa, che le difende al padrone. Non è mai finito il caso di contratti di lavoro non rispettati. L'obiettivo è quello di riuscire a costruire una Commissione interna, che può essere raggiunto solo aiutando le opere della fabbrica a discendere dalla soggettività di reazione paternalistica e autoritaria di padrone.

L'altra iniziativa è quella a livello di gruppi che abbiamo discusso insieme ai compagni del Comitato Regionale e ai comunisti degli altri atenei toscani, assume una maggiore rilevanza in questo momento di crisi politica e sociale.

Per tutti coloro che l'hanno vissuta questa lotta è stata un momento di maturazione, in primo luogo degli universitari comunisti che nel Partito hanno trovato il mezzo e lo strumento per inserirsi alla classe operaia esterna della realtà di fabbrica costruire gli obiettivi di lotta di mobilitazione che favorissero in ogni modo questo processo di unità.

Le esperienze sono state rare e frammentarie, ma a mio giudizio, di grande interesse.

Non si era ancora spedita la città «fede» da un lotto alla S. Gobain, ma già avviavano una serie di occasioni di incontro e di dibattito con i gruppi operai comunisti delle grandi fabbriche pisane, che da vicino hanno vissuto la lotta studentesca ed hanno avuto molto di affrontare i problemi dell'apporto tra movimento studentesco e classe operaia. Pochi si sentivano di fronte il muro d'odio che era stato costruito contro quello che veniva definito «il sindacato comunista». Ma non c'era parole di Ferrini complicità. E' vero che non si sa cosa sia Marzotto adesso. Neanche per sogni Ferrini se ne guarda bene. Però questo esempio solo per dimostrare quanto profondo sia stato il rivolgimento che si è operato nelle aziende del grande industriale della lana e di filati.

Non c'è nella storia dei dirigenti della CGIL nessuno spiriti di rivalsa. Ci mancerebbe altro! Qui i lavoratori hanno bevuto fino in fondo l'amaro calice della guerra fredda sindacale. Hanno pagato duramente la divisione. Per questo nutrono un odio quasi fisico contro chi cerca di riportare in vita la vecchia unità che a prezzo di grandi sacrifici sono riusciti a ricostruire. La valle dell'Agno per venti



1° MAGGIO 1968 - 1° MAGGIO 1969, un anno di grandi lotte e di grandi successi, un anno di battaglie che ha impegnato milioni di lavoratori di tutte le categorie per conquistare più diritti, per maggiori diritti, per l'occupazione, per le pensioni. Caratteristica comune delle lotte di quest'anno è stata l'unità: unità fra operai, unità fra contadini, unità fra imprenditori, unità fra lavoratori e studenti, unità fra sindacati. Nella foto: una manifestazione a Roma sotto il Colosseo. Operai e studenti uniti in una fortissima protesta contro la smobilitazione dell'Apellone

Dalla battaglia vittoriosa contro le «gabbie»

Una svolta per il Sud

- A colloquio con i compagni Vignola, Sicolo e Magni, dirigenti sindacali della Campania, della Puglia e dell'Abruzzo

- Più alti salari e occupazione cardini dell'iniziativa meridionalista. Fallimento della politica degli incentivi

Il movimento rivendicativo è stato caratterizzato questo anno dalle grandi lotte per le pensioni e per il superamento delle zone salariali. Agli scioperi unitari proclamati per quest'ultimo obiettivo hanno partecipato anche i lavoratori del Mezzogiorno presero coscienza che i processi economici voluti dalle forze monetistiche e dalle forze di governo ad esse alleate erano alla base dell'intensificato sfruttamento in fabbrica e della involuzione in atto nella economia napoletana e meridionale.

Lotta contro le «gabbie» tuttavia si è sviluppata con particolare vigore nelle regioni meridionali e nelle altre province sottosviluppate, dove all'annullamento delle differenze zonali sono state accomunate sempre anche precise richieste per un aumento dell'occupazione e conseguentemente dell'espansione del mercato.

In questo senso l'aspra battaglia contro le «zone» ha aperto nuove prospettive allaazione per una politica economica antimonopolistica, per uno sviluppo armonico e per l'unificazione della società nazionale, portata avanti dalle forze popolari e dal movimento sindacale.

Parlano di questi problemi con tre esponenti del movimento sindacale del Mezzogiorno: i compagni Giuseppe Vignola, segretario generale della C.d.L. di Napoli, Tommaso Sicolo, segretario regionale della CGIL per le Puglie e Vittorio Magni, segretario regionale della CGIL per l'Abruzzo. Ecco le loro opinioni.

VIGNOLA

«Le battaglie rivendicative, articolate e generalizzate, furono la fondamentale contrapposizione ai processi di maturazione capitalistica già negli anni 1964-67, allorché i lavoratori delle città non sottoposte alla discriminazione salariale, i quali hanno dato così una superba prova di maturità politico-sindacale ed un contributo decisivo allo sviluppo del processo unitario.

A partire dallo sciopero generale unitario del 23 novembre 1967 — prosegue Vignola — si ebbe un ritmo crescente di combattività sino a toccare la punta del giugno-luglio '68 (Italsider, Rhodatoco, CGE, ecc.), sempre con lo scopo di sviluppo economico, con una politica di bassi salari. I lavoratori del Sud hanno saputo collegare la battaglia per i salari a quella per il lavoro e per un equilibrato sviluppo economico. Così il movimento si è unitificato. Così città e campagna si sono trovate insieme in Abruzzo, una piattaforma unitaria in cui il salario è stato indicato «come molla e componente fondamentale dello sviluppo economico e dell'occupazione. Ma è nel pieno della battaglia contro le «gabbie» che CGIL, CISL e UIL hanno definito il loro unitario. E' stato proprio il Mezzogiorno a trarre vantaggio dalla battaglia contro le «gabbie».

«A partire dallo sciopero generale unitario del 23 novembre 1967 — prosegue Vignola — si ebbe un ritmo crescente di combattività sino a toccare la punta del giugno-luglio '68 (Italsider, Rhodatoco, CGE, ecc.), sempre con lo scopo di sviluppo economico, con una politica di bassi salari. I lavoratori del Sud hanno saputo collegare la battaglia per i salari a quella per il lavoro e per un equilibrato sviluppo economico. Così il movimento si è unitificato. Così città e campagna si sono trovate insieme in Abruzzo, una piattaforma unitaria in cui il salario è stato indicato «come molla e componente fondamentale dello sviluppo economico e dell'occupazione. Ma è nel pieno della battaglia contro le «gabbie» che CGIL, CISL e UIL hanno definito il loro unitario. E' stato proprio il Mezzogiorno a trarre vantaggio dalla battaglia contro le «gabbie».

«A partire dallo sciopero generale unitario del 23 novembre 1967 — prosegue Vignola — si ebbe un ritmo crescente di combattività sino a toccare la punta del giugno-luglio '68 (Italsider, Rhodatoco, CGE, ecc.), sempre con lo scopo di sviluppo economico, con una politica di bassi salari. I lavoratori del Sud hanno saputo collegare la battaglia per i salari a quella per il lavoro e per un equilibrato sviluppo economico. Così il movimento si è unitificato. Così città e campagna si sono trovate insieme in Abruzzo, una piattaforma unitaria in cui il salario è stato indicato «come molla e componente fondamentale dello sviluppo economico e dell'occupazione. Ma è nel pieno della battaglia contro le «gabbie» che CGIL, CISL e UIL hanno definito il loro unitario. E' stato proprio il Mezzogiorno a trarre vantaggio dalla battaglia contro le «gabbie».

«A partire dallo sciopero generale unitario del 23 novembre 1967 — prosegue Vignola — si ebbe un ritmo crescente di combattività sino a toccare la punta del giugno-luglio '68 (Italsider, Rhodatoco, CGE, ecc.), sempre con lo scopo di sviluppo economico, con una politica di bassi salari. I lavoratori del Sud hanno saputo collegare la battaglia per i salari a quella per il lavoro e per un equilibrato sviluppo economico. Così il movimento si è unitificato. Così città e campagna si sono trovate insieme in Abruzzo, una piattaforma unitaria in cui il salario è stato indicato «come molla e componente fondamentale dello sviluppo economico e dell'occupazione. Ma è nel pieno della battaglia contro le «gabbie» che CGIL, CISL e UIL hanno definito il loro unitario. E' stato proprio il Mezzogiorno a trarre vantaggio dalla battaglia contro le «gabbie».

«A partire dallo sciopero generale unitario del 23 novembre 1967 — prosegue Vignola — si ebbe un ritmo crescente di combattività sino a toccare la punta del giugno-luglio '68 (Italsider, Rhodatoco, CGE, ecc.), sempre con lo scopo di sviluppo economico, con una politica di bassi salari. I lavoratori del Sud hanno saputo collegare la battaglia per i salari a quella per il lavoro e per un equilibrato sviluppo economico. Così il movimento si è unitificato. Così città e campagna si sono trovate insieme in Abruzzo, una piattaforma unitaria in cui il salario è stato indicato «come molla e componente fondamentale dello sviluppo economico e dell'occupazione. Ma è nel pieno della battaglia contro le «gabbie» che CGIL, CISL e UIL hanno definito il loro unitario. E' stato proprio il Mezzogiorno a trarre vantaggio dalla battaglia contro le «gabbie».

«A partire dallo sciopero generale unitario del 23 novembre 1967 — prosegue Vignola — si ebbe un ritmo crescente di combattività sino a toccare la punta del giugno-luglio '68 (Italsider, Rhodatoco, CGE, ecc.), sempre con lo scopo di sviluppo economico, con una politica di bassi salari. I lavoratori del Sud hanno saputo collegare la battaglia per i salari a quella per il lavoro e per un equilibrato sviluppo economico. Così il movimento si è unitificato. Così città e campagna si sono trovate insieme in Abruzzo, una piattaforma unitaria in cui il salario è stato indicato «come molla e componente fondamentale dello sviluppo economico e dell'occupazione. Ma è nel pieno della battaglia contro le «gabbie» che CGIL, CISL e UIL hanno definito il loro unitario. E' stato proprio il Mezzogiorno a trarre vantaggio dalla battaglia contro le «gabbie».

«A partire dallo sciopero generale unitario del 23 novembre 1967 — prosegue Vignola — si ebbe un ritmo crescente di combattività sino a toccare la punta del giugno-luglio '68 (Italsider, Rhodatoco, CGE, ecc.), sempre con lo scopo di sviluppo economico, con una politica di bassi salari. I lavoratori del Sud hanno saputo collegare la battaglia per i salari a quella per il lavoro e per un equilibrato sviluppo economico. Così il movimento si è unitificato. Così città e campagna si sono trovate insieme in Abruzzo, una piattaforma unitaria in cui il salario è stato indicato «come molla e componente fondamentale dello sviluppo economico e dell'occupazione. Ma è nel pieno della battaglia contro le «gabbie» che CGIL, CISL e UIL hanno definito il loro unitario. E' stato proprio il Mezzogiorno a trarre vantaggio dalla battaglia contro le «gabbie».

«A partire dallo sciopero generale unitario del 23 novembre 1967 — prosegue Vignola — si ebbe un ritmo crescente di combattività sino a toccare la punta del giugno-luglio '68 (Italsider, Rhodatoco, CGE, ecc.), sempre con lo scopo di sviluppo economico, con una politica di bassi salari. I lavoratori del Sud hanno saputo collegare la battaglia per i salari a quella per il lavoro e per un equilibrato sviluppo economico. Così il movimento si è unitificato. Così città e campagna si sono trovate insieme in Abruzzo, una piattaforma unitaria in cui il salario è stato indicato «come molla e componente fondamentale dello sviluppo economico e dell'occupazione. Ma è nel pieno della battaglia contro le «gabbie» che CGIL, CISL e UIL hanno definito il loro unitario. E' stato proprio il Mezzogiorno a trarre vantaggio dalla battaglia contro le «gabbie».

«A partire dallo sciopero generale unitario del 23 novembre 1967 — prosegue Vignola — si ebbe un ritmo crescente di combattività sino a toccare la punta del giugno-luglio '68 (Italsider, Rhodatoco, CGE, ecc.), sempre con lo scopo di sviluppo economico, con una politica di bassi salari. I lavoratori del Sud hanno saputo collegare la battaglia per i salari a quella per il lavoro e per un equilibrato sviluppo economico. Così il movimento si è unitificato. Così città e campagna si sono trovate insieme in Abruzzo, una piattaforma unitaria in cui il salario è stato indicato «come molla e componente fondamentale dello sviluppo economico e dell'occupazione. Ma è nel pieno della battaglia contro le «gabbie» che CGIL, CISL e UIL hanno definito il loro unitario. E' stato proprio il Mezzogiorno a trarre vantaggio dalla battaglia contro le «gabbie».

«A partire dallo sciopero generale unitario del 23 novembre 1967 — prosegue Vignola — si ebbe un ritmo crescente di combattività sino a toccare la punta del giugno-luglio '68 (Italsider, Rhodatoco, CGE, ecc.), sempre con lo scopo di sviluppo economico, con una politica di bassi salari. I lavoratori del Sud hanno saputo collegare la battaglia per i salari a quella per il lavoro e per un equilibrato sviluppo economico. Così il movimento si è unitificato. Così città e campagna si sono trovate insieme in Abruzzo, una piattaforma unitaria in cui il salario è stato indicato «come molla e componente fondamentale dello sviluppo economico e dell'occupazione. Ma è nel pieno della battaglia contro le «gabbie» che CGIL, CISL e UIL hanno definito il loro unitario. E' stato proprio il Mezzogiorno a trarre vantaggio dalla battaglia contro le «gabbie».

«A partire dallo sciopero generale unitario del 23 novembre 1967 — prosegue Vignola — si ebbe un ritmo crescente di combattività sino a toccare la punta del giugno-luglio '68 (Italsider, Rhodatoco, CGE, ecc.), sempre con lo scopo di sviluppo economico, con una politica di bassi salari. I lavoratori del Sud hanno saputo collegare la battaglia per i salari a quella per il lavoro e per un equilibrato sviluppo economico. Così il movimento si è unitificato. Così città e campagna si sono trovate insieme in Abruzzo, una piattaforma unitaria in cui il salario è stato indicato «come molla e componente fondamentale dello sviluppo economico e dell'occupazione. Ma è nel pieno della battaglia contro le «gabbie» che CGIL, CISL e UIL hanno definito il loro unitario. E' stato proprio il Mezzogiorno a trarre vantaggio dalla battaglia contro le «gabbie».

«A partire dallo sciopero generale unitario del 23 novembre 1967 — prosegue Vignola — si ebbe un ritmo crescente di combattività sino a toccare la punta del giugno-luglio '68 (Italsider, Rhodatoco, CGE, ecc.), sempre con lo scopo di sviluppo economico, con una politica di bassi salari. I lavoratori del Sud hanno saputo collegare la battaglia per i salari a quella per il lavoro e per un equilibrato sviluppo economico. Così il movimento si è unitificato. Così città e campagna si sono trovate insieme in Abruzzo, una piattaforma unitaria in cui il salario è stato indicato «come molla e componente fondamentale dello sviluppo economico e dell'occupazione. Ma è nel pieno della battaglia contro le «gabbie» che CGIL, CISL e UIL hanno definito il loro unitario. E' stato proprio il Mezzogiorno a trarre vantaggio dalla battaglia contro le «gabbie».

«A partire dallo sciopero generale unitario del 23 novembre 1967 — prosegue Vignola — si ebbe un ritmo crescente di combattività sino a toccare la punta del giugno-luglio '68 (Italsider, Rhodatoco, CGE, ecc.), sempre con lo scopo di sviluppo economico, con una politica di bassi salari. I lavoratori del Sud hanno saputo collegare la battaglia per i salari a quella per il lavoro e per un equilibrato sviluppo economico. Così il movimento si è unitificato. Così città e campagna si sono trovate insieme in Abruzzo, una piattaforma unitaria in cui il salario è stato indicato «come molla e componente fondamentale dello sviluppo economico e dell'occupazione. Ma è nel pieno della battaglia contro le «gabbie» che CGIL, CISL e UIL hanno definito il loro unitario. E' stato proprio il Mezzogiorno a trarre vantaggio dalla battaglia contro le «gabbie».

«A partire dallo sciopero generale unitario del 23 novembre 1967 — prosegue Vignola — si ebbe un ritmo crescente di combattività sino a toccare la punta del giugno-luglio '68 (Italsider, Rhodatoco, CGE, ecc.), sempre con lo scopo di sviluppo economico, con una politica di bassi salari. I lavoratori del Sud hanno saputo collegare la battaglia per i salari a quella per il lavoro e per un equilibrato sviluppo economico. Così il movimento si è unitificato. Così città e campagna si sono trovate insieme in Abruzzo, una piattaforma unitaria in cui il salario è stato indicato «come molla e componente fondamentale dello sviluppo economico e dell'occupazione. Ma è nel pieno della battaglia contro le «gabbie» che CGIL, CISL e UIL hanno definito il loro unitario. E' stato proprio il Mezzogiorno a trarre vantaggio dalla battaglia contro le «gabbie».

«A partire dallo sciopero generale unitario del 23 novembre 1967 — prosegue Vignola — si ebbe un ritmo crescente di combattività sino a toccare la punta del giugno-luglio '68 (Italsider, Rhodatoco, CGE, ecc.), sempre con lo scopo di sviluppo economico, con una politica di bassi salari. I lavoratori del Sud hanno saputo collegare la battaglia per i salari a quella per il lavoro e per un equilibrato sviluppo economico. Così il movimento si è unitificato. Così città e campagna si sono trovate insieme in Abruzzo, una piattaforma unitaria in cui il salario è stato indicato «come molla e componente fondamentale dello sviluppo economico e dell'occupazione. Ma è nel pieno della battaglia contro le «gabbie» che CGIL, CISL e UIL hanno definito il loro unitario. E' stato proprio il Mezzogiorno a trarre vantaggio dalla battaglia contro le «gabbie».

«A partire dallo sciopero generale unitario del 23 novembre 1967 — prosegue Vignola — si ebbe un ritmo crescente di combattività sino a toccare la punta del giugno-luglio '68 (Italsider, Rhodatoco, CGE, ecc.), sempre con lo scopo di sviluppo economico, con una politica di bassi salari. I lavoratori del Sud hanno saputo collegare la battaglia per i salari a quella per il lavoro e per un equilibrato sviluppo economico. Così il movimento si è unitificato. Così città e campagna si sono trovate insieme in Abruzzo, una piattaforma unitaria in cui il salario è stato

Pericoloso smarrimento della NATO ad Augusta

Siringa per la guerra chimica la «matita» trovata per strada

AUGUSTA, 30
Uno strano — e misterioso — episodio è accaduto stamane in una via del centro di Augusta. Un operaio, di cui non si conosce il nome, ha raccolto da terra un oggetto che riteneva essere una matita: dall'oggetto scaturiva improvvisamente un lungo ago che lo feriva alla mano. L'operaio si è allora recato alla polizia, dove è stato scoperto che non di una matita si trattava ma di una siringa ipodermica di genere speciale, contenente due milligrammi di atropina. Queste speciali siringhe sono in dotazione alle forze della NATO; l'atropina serve come antidoto all'azione di gas paralizzanti che agiscono sul sistema nervoso. I poliziotti si sono precipitati alla ricerca di altre 19 siringhe dello stesso tipo che — a quanto si è appreso — dovrebbero trovarsi nello stesso posto, probabilmente smarrite. Ad Augusta, come è

note, si trova dislocata una delle più grandi basi navali della NATO. Chi ha smarrito le siringhe, già pronte all'uso? L'atropina, tra l'altro, costituisce un pericolo mortale per i bambini.

Il mistero sulla presenza, in una strada della città siciliana, di questi pericolosissimi oggetti non è stato minimamente chiarito dalle autorità sia di polizia che militari. Della NATO si sa che da anni sperimenta micidiali sostanze per la guerra ABC (atomica, batterologica, chimica), soprattutto nel laboratorio scientifico di Roma che sorge nel perimetro della Città universitaria. Probabilmente queste speciali siringhe all'atropina fanno parte dei ritrovati di queste ricerche. Vi sono altri laboratori segreti della NATO ad Augusta? Perché vengono celate le condizioni dell'operaio ferito?

A quando il processo?

Felice Riva: la Cassazione non si decide

**Il voto del ministro Gava
al presidente Bianchi
D'Espinosa - L'inchiesta
sui magistrati milanesi
Il miliardario vuole re-
stare nel Libano**

Dalla nostra redazione

MILANO, 30
Si farà il processo a Felice Riva, già fissato al 26 maggio prossimo, davanti alla 6. sezione del Tribunale? Questo l'interrogativo che ormai domina il caso. Interpellato dal giornalista, il presidente Bianchi D'Espinosa ha dichiarato secamente: « Il processo farà a quella data, in ogni caso ». Tale dichiarazione deve essere interpretata. Infatti è noto che il consigliere Bianchi D'Espinosa non potrà presiedere il Tribunale se prima la Cassazione non avrà deciso sulla richiesta di riconvocazione, avanzata a suo tempo dalla difesa Riva, respinta dalla Corte d'appello di Milano ripresentata, insieme alla Suprema Corte. Per l'articolo 533 del codice di procedura, dopo l'arrivo del fascicolo a Roma, devono passare quindici giorni per dare tempo ai difensori di prendere visione degli atti e eventualmente presentare altri documenti. Ora tale termine è scaduto e il fascicolo dovrebbe essere nelle mani del procuratore generale. La corte potrebbe quindi decidere, sotto pressione di consiglio poiché in questo caso non è previsto l'intervento del difensore. E allora perché la Cassazione (che fu tanto sollecita nel revocare l'ordine di cattura contro Riva, permettendo così a questultimo di fuggire nel Libano) non decide? Si vuole forse impedire che il consigliere Bianchi D'Espinosa diriga il processo?

Questa luce la dichiarazione del presidente del Tribunale potrebbe avere un significato. Se la Cassazione non si pronuncerà in tempo, egli designerà a guidare il processo un altro magistrato.

Così la Suprema Corte dimostrerà pubblicamente di non aver voluto « quel » giudice a « quel » processo. L'ipotesi non è tanto peregrina se si riflette che inscrizioni traspirate da Roma non sono assai rare. Il presidente Bianchi D'Espinosa dovrebbe essere promosso Procuratore generale a Venezia. Ma il ministro Gava avrebbe ora messo il veto?

D'altra parte, come già accennavamo ieri, anche l'apertura dei procedimenti contro magistrati si sta occupando del sottosegretario Riva. Ecco che si dovrà procedere solo contro il procuratore aggiunto della repubblica, Oscar Lanzi, per il mancato ritiro del passaporto al Riva, quando è noto che nelle procure non si muove foglia senza che il procuratore capo lo voglia?

E il procuratore capo della Repubblica era Carmelo Spagnoli attualmente Procuratore generale a Genova. E' perciò che dovrebbe procedere solo contro l'avvocato generale Antonio Pontrelli, e il sostituto procuratore generale, Giovanni Bonelli, che certo non emergerà l'ordine di cattura, ma almeno condussero a termine l'istruttoria che si era impannata alla Procura della Repubblica?

Tutti interrogativi che fanno nascere un sospetto. Ciò che conosce il procedimento per disciplinare l'opinione pubblica dalla sovraffazione di Riva, eventualmente colpendo solo lui, risparmierà. Si vorrà a vedere. Intanto Felice Riva seguirà a rimaner chiuso nel suo lussuoso appartamento libanese dell'Hotel Dieu. Ha chiesto di stabilirsi nel Libano, ma le autorità di Beirut devono ancora decidere in merito alla sua espulsione, richiesta dallo stesso magistrato che ha ordinato la scarcerazione del bancariere.

p. l. g.



Pioverà? Non pioverà? Domande troppo drastiche per i meteorologi che, forse per non darci una delusione, non azzardano per oggi una risposta precisa. Certo, il tempo sicuramente « variabile » non è splendido, dal momento che l'Italia è al centro di una zona di bassa pressione. Nuvolosa e piovoschi anche a carattere temporalesco, ma anche possibilità di schiarite, sia pure a carattere temporaneo, sulle regioni nord-occidentali e

sulla fascia tirrenica. In generale, per maggio si prevede un tempo caldo e sereno, ma è probabile che i primi giorni del nuovo mese assomigliano ancora agli ultimi del vecchio. Le nubi non conoscono il calendario. Intanto (come dimostra il professor Ghetti attualmente australiano), i testimoni che dovranno essere posti a confronto

Mario Passi

Scoppiata venerdì scorso l'hanno tenuta segreta

Rivolta nel carcere dell'Ucciardone

Dura repressione ordinata dal direttore del penitenziario

Dalla nostra redazione

PALERMO, 30
« Qualcosa di grave » è accaduto nei giorni scorsi anche all'interno del carcere palermitano dell'Ucciardone, e sempre sull'onda delle proteste esplose ovunque nei paesi per reclamare la riforma carceraria e più umane condizioni di vita nei reclusori. La notizia è trapelata solo ora da palazzo di Giustizia e non viene né ammesso né confermato dai dirigenti dell'Ucciardone mentre l'ingresso al fortezza mentre l'ingresso dei quali ha dichiarato stamane si cronisti che « se anche qualcosa di anomalo si fosse verificato non se ne po-

trebbe dir nulla ».

Al silenzio ufficiale si contrappongono tuttavia indiscutibili dati: i carcerati avrebbero dato inizio alle proteste contestando la distribuzione del rancido. Per impedire che la reazione si propagasse sarebbe stata usata la maniera forte. Si parla di « dure carenze » e l'ottavo braccio, dove i carcerati avrebbero dato inizio alle proteste contestando la distribuzione del rancido. Per impedire che la reazione si propagasse sarebbe stata usata la maniera forte. Si parla di « dure carenze ».

Nei giorni del '57 una drammatica rivolta dei reclusi dell'Ucciardone era stata soffocata nel sangue: due morti e un centinaio di feriti. Le condizioni di vita all'interno della vicaria sono ancor oggi giudicate tra le più precarie nel già desolante panorama del nostro sistema carcerario.

g. f. p.

quinto e l'ottavo braccio, dove i carcerati avrebbero dato inizio alle proteste contestando la distribuzione del rancido. Per impedire che la reazione si propagasse sarebbe stata usata la maniera forte. Si parla di « dure carenze ».

Nei giorni del '57 una drammatica rivolta dei reclusi dell'Ucciardone era stata soffocata nel sangue: due morti e un centinaio di feriti. Le condizioni di vita all'interno della vicaria sono ancor oggi giudicate tra le più precarie nel già desolante panorama del nostro sistema carcerario.

g. f. p.

Per il responsabile del ministero Una scampagnata il controllo alla diga del Vajont

La sconcertante deposizione dell'ingegnere capo
« Non diedi importanza alla prova della frana »

Il conflitto fra la Sade e i Lavori Pubblici

Dal nostro inviato

I ALQUIL A 10
Il conflitto fra l'impresa Sade e i Lavori Pubblici è esplosivo con violenza all'udienza interna del processo per la tragedia del Vajont. Quella che pareva una testimonianza di ordinaria amministrazione è stata duramente contestata. La deposizione dell'ingegner Giovanni

Padoan non ha avuto molto spazio. Quest'anno, che rappresenta nel 1961 la più alta autorità tecnica dello Stato, in quanto ricopre allora il grado di presidente del Consiglio Superiore dei Lavori. Padoan è giunto ad apparire uno spaventato, chi non capiva bene nemmeno quello che si mostrava. Così che si è sentita una proposta di accusa a tutti i presenti compreso il quale, a un certo punto, gli ha chiesto: « Scusi, ma lei al Vajont si andò per una scampagnata ».

La « scampagnata » dell'ingegnere Padoan, accompagnato per l'occasione dal presidente della quarta sezione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, l'ingegner Giacomo Curcio Batini, è in realtà la « visita importantissima » preannunciata per il 19 settembre 1961 al Centro modelli idraulici di Novi. Quella visita tanto attesa e temuta dalla Sade al punto che ai tecnici che lavoravano al modello del Vajont furono impartite disposizioni di « non mostrare salse e zucche » ai funzionari ministeriali che dovevano assistere.

Ma proprio uno di questi alti funzionari, cioè l'ingegner Padoan, non si resse nemmeno con lo stesso interesse riguardo alla prova della frana. Per giunta, il testimonio infilge un duro dispaccio ai difensori della Sade, che si sono battuti per la difesa di Novi dai calcoli (i quali risultano da un brogliaccio del Centro modelli) che avrebbero confermato teoricamente gli effetti di trascinamento prodotti dalla frana.

PRESENTE — Ma di fronte al modello, lei si chiese perché la Sade procedeva a quei testi esperimenti mettendo una intera équipe scientifica? PADOAN — Non mi venne in mente — né altri me lo disse — che la Sade avesse potuto realizzare un modello del genere in vista di una reale frana nel Vajont. Pensavo si trattasse di normali studi degli effetti di una qualsiasi frana in un qualsiasi luogo senza alcuna connessione col monte Toc. La mia visita aveva solo un interesse accademico per la diga del Vajont.

Se ciò fosse vero, sarebbe abbastanza giustificato l'atteggiamento tenuto nei due anni successivi dal presidente Curcio Batini, quale firmò, tranquillamente, autorizzazioni a ulteriori invasi nel bacino del Vajont, senza mai aver pensato di chiedere le conclusioni degli esperimenti su modello. Difesa e parte civile non appaiono per nulla convinte di quanto afferma il testimonio. La deposizione è troppo importante, riduce a un ruolo troppo secondario la parte degli ingegneri controllo statale perché si possa accettarla senza approfondividerla.

AVV. CARLONI (parte civile): — Richiamo l'attenzione del Tribunale sulla posizione di manifesta reticenza assunta dal professor Padoan, il quale per la sua devozione alla scienza dovrebbe essere particolarmente rispettoso della verità.

Il presidente ordina di confronto con gli imputati Biadene e Batini.

Presidente (a Biadene) — Cosa fu detto al prof. Padoan durante la visita al modello di Novi?

BIADENE — Certamente l'ingegner Semenza mi informò di studi su una frana delineata sul monte Toc.

Batini si addenta poi nella discussione sul calcolo della trascinamento registrato nel ghiaccio, calcolo che Padoan nega di aver confermato personalmente. Ma ogni cosa viene rinviata al 6 maggio, allorché saranno in aula anche l'imputato professore Ghetti attualmente australiano. I testimoni che dovranno essere posti a confronto

Mario Passi

SI ANNUNCIA UN NUOVO INVIO

DIRETTAMENTE dalla FABBRICA

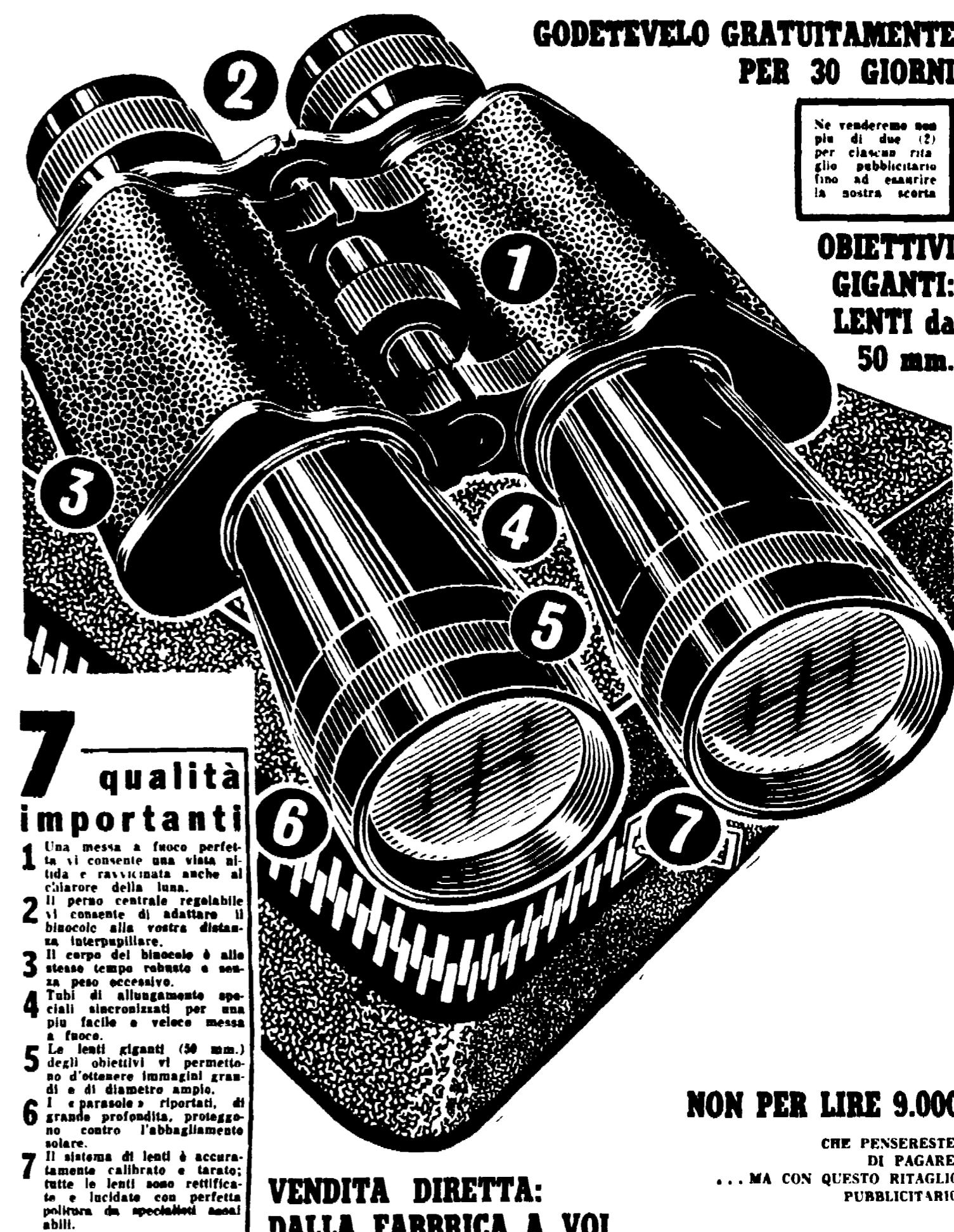
POWERHOUSE - P. M. optik

I NUOVI BINOCOLI SPORTIVI 1969 A LUNGA PORTATA
COMPLETI DI ELEGANTE ASTUCCIO

GODETELO GRATUITAMENTE
PER 30 GIORNI

Ne renderemo uno
più di due (2)
per chi ci ritornerà
allo spedire
fino ad esaurire
la nostra scorsa

OBIETTIVI
GIGANTI:
LENTI da
50 mm.



NON PER LIRE 9.000

CHE PENSERESTE
DI PAGARE
... MA CON QUESTO RITAGLIO
PUBBLICITARIO

soltanto L. 3.695

tutto compreso, francese consegna a casa vostra. Non c'è nessun supplemento da pagare



VENDITA DIRETTA:
DALLA FABBRICA A VOI

Oltre un milione di binocoli venduti in 34 paesi

ARRIVA ORA il nuovo binocolo POWERHOUSE perfezionato, edizione 1969 per i suoi sportivi. Questo nuovo modello vi fornisce un INGRANDIMENTO adeguato, vista limpida, chiaro, inalterabile, una portata sportiva.

Il prezzo è di lire 9.000, pagabile in 30 giorni, con versamento di un anticipo di lire 3.695.

Non siete ora messi in grado di possedere questo modello perfezionato POWERHOUSE 1969 ad un costo sorprendentemente basso, direttamente dalla fabbrica a Voi. Bastano lire 3.695 perché Vi venga consegnato all'uscita di casa, compresa ogni tassa ed ogni spesa postale. Pensate un po', con una spesa riduttissima diverse persone di un autentico e potente binocolo. Ma, prima di acquistarlo, vi invitiamo a provarlo. Godetevi questo potente binocolo, a volontà.

per ben 30 giorni, senza alcun rischio.

E' UN BINOCOLO CHE E' STATO STUDIATO APPOSTA PER LO SPORTIVO

Il binocolo POWERHOUSE è robusto. È stato creato per l'uomo attivo. È diverso dai soliti stravaganti binocoli da campo. Non presenta costose cromature o angoli duri, non è rivestito di pelle. È un binocolo sportivo, a intercambiabile, il corpo del binocolo è alla portata di mano, il suo obiettivo è di grande apertura, il suo occhialino è di grande profondità, proteggono contro l'allargamento.

Il sistema di lenti è accuratamente calibrato e tarato: tutte le lenti sono rettificate, lucidate con perfetta facilità con i più avanzati strumenti.

Il sistema di lenti è accuratamente calibrato e tarato: tutte le lenti sono rettificate, lucidate con perfetta facilità con i più avanzati strumenti.

Il sistema di lenti è accuratamente calibrato e tarato: tutte le lenti sono rettificate, lucidate con perfetta facilità con i più avanzati strumenti.

Il sistema di lenti è accuratamente calibrato e tarato: tutte le lenti sono rettificate, lucidate con perfetta facilità con i più avanzati strumenti.

Il sistema di lenti è accuratamente calibrato e tarato: tutte le lenti sono rettificate, lucidate con perfetta facilità con i più avanzati strumenti.

Il sistema di lenti è accuratamente calibrato e tarato: tutte le lenti sono rettificate, lucidate con perfetta facilità con i più avanzati strumenti.

Il sistema di lenti è accuratamente calibrato e tarato: tutte le lenti sono rettificate, lucidate con perfetta facilità con i più avanzati strumenti.

Il sistema di lenti è accuratamente calibrato e tarato: tutte le lenti sono rettificate, lucidate con perfetta facilità con i più avanzati strumenti.

Il sistema di lenti è accuratamente calibrato e tarato: tutte le lenti sono rettificate, lucidate con perfetta facilità con i più avanzati strumenti.

Il sistema di lenti è accuratamente calibrato e tarato: tutte le lenti sono rettificate, lucidate con perfetta facilità con i più avanzati strumenti.

Il sistema di lenti è accuratamente calibrato e tarato: tutte le lenti sono rettificate, lucidate con perfetta facilità con i più avanzati strumenti.

Il sistema di lenti è accuratamente calibrato e tarato: tutte le lenti sono rettificate, lucidate con perfetta facilità con i più avanzati strumenti.

Il sistema di lenti è accuratamente calibrato e tarato: tutte le lenti sono rettificate, lucidate con perfetta facilità con i più avanzati strumenti.

Il sistema di lenti è accuratamente calibrato e tarato: tutte le lenti sono rettificate, lucidate con perfetta facilità con i più avanzati strumenti.

Il sistema di lenti è accuratamente calibrato e tarato: tutte le lenti sono rettificate, lucidate con perfetta facilità con i più avanzati strumenti.

<p

ALLE 10 PARLERA' AI LAVORATORI IL SEGRETARIO GENERALE DELLA CGIL AGOSTINO NOVELLA

Tutti stamane a piazza San Giovanni

Alle 9 corteo operaio da piazza Vittorio — Comizi e feste popolari nel pomeriggio in tutta la provincia

Questa mattina, nella tradizionale cornice di piazza San Giovanni, i lavoratori romani e le loro famiglie celebreranno il Primo Maggio. Alla manifestazione, promossa dal C.L.L., parteciperanno a Roma, parla Agostino Novella, segretario generale della CGIL. Prenderanno inoltre la parola Carlo Bensi e Mario Mezzanotte, segretari della C.D.L. di Roma. L'appuntamento è per le 10 ma già prima i lavoratori, che da questa ora si raduneranno nei quartieri, nelle borgate per raggiungere insieme, con cortei e carovane d'auto, piazza San Giovanni. Gli edili (per i quali il sindacato provinciale ha organizzato dei pullman che partono da molti punti della capitale), i funzionari, i lavoratori del legno si sono dati appuntamento per le 9 a piazza Vittorio; insieme, appunto in corteo, con cartelli e striscioni, raggiungeranno San Giovanni.

Saranno presenti naturalmente anche le maestranze dell'Apollon, che proprio ieri

hanno colto una prima, significativa vittoria: e i lavoratori invece di tutti quei complessi, come la Voxson, Monte Porzio, ore 10, con Poldori; Lanuvio, ore 10, con Zeppetti, Rocca Priora ore 10, con Gianni.

Anche il PCI ha organizzato numerose manifestazioni che assumeranno l'aspetto di autentiche feste popolari: con i comizi sono previsti ovunque, in città e in provincia, spettacoli, giochi vari, proiezioni cinematografiche, eccetera. Ecco gli orari: Lanuvio, ore 17,30, con Trivelli; Montefiascio, ore 17,30, con Pochetti; Vigna Manzana, ore 17, con Marconi; Artena, ore 10,30, con Fredduzzi; Carchitti, ore 18, con Mamucari; Genazzano, ore 11, con Ricci; San Cesareo, ore 18,30, con Marzocchini; Segni, ore 10,30, con Fusco; Olevano, ore 18, con Bianca Bracci Torsi; Lanuvio, ore 10, con Agostinelli; Cerveteri, ore 10, con Cencì; Caprino, ore 10,30, con Veltre; Marino, ore 10,30, con Puchetti; Albano, ore 10,30, con Martella; San Vito, ore 10,30, Tolfa, ore 11.

Appello della Camera del Lavoro

La Camera del Lavoro ha diffuso questo comunicato:

« La Camera Confederale del Lavoro, in occasione del 1° maggio, invita i lavoratori romani a partecipare alla manifestazione in detta per le ore 10 in piazza San Giovanni, nel corso del quale parlerà l'on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL. »

« Al centro della manifestazione saranno i tempi dei grandi movimenti unitari di lotta in atto in tutto il Paese ed anche a Roma per la conquista di nuove e avanzate posizioni dei lavoratori nei luoghi di lavoro e nella società. »

« La Cdl, invitando a sfiducia nella manifestazione di San Giovanni, l'urta tutta l'organizzazione ad estendere le lotte unitarie in corso per determinare insieme ad un elevamento generale delle condizioni di vita delle masse lavoratrici, una svolta radicale

nei rapporti di lavoro, che dia più potere ai lavoratori e sconfigga la repressione e l'auto-

ritenuta. » Per questi obiettivi la Cdl, invita tutti i democratici romani, i giovani, gli studenti a partecipare insieme ai lavoratori alla manifestazione di piazza San Giovanni che vuole essere e sarà un rinnovato impegno di lotta della classe operaia e dei lavoratori romani, riuniti attorno alla grande e combattiva organizzazione sindacale unitaria, alla CGIL. »

« La Cdl, invitando a sfiducia nella manifestazione di San Giovanni, l'urta tutta l'organizzazione ad estendere le lotte unitarie in corso per determinare insieme ad un

elevamento generale delle condizioni di vita delle masse lavoratrici, una svolta radicale

nei rapporti di lavoro, che dia più potere ai lavoratori e sconfigga la repressione e l'auto-

ritenuta. » Per questi obiettivi la Cdl, invita tutti i democratici romani, i giovani, gli studenti a partecipare insieme ai lavoratori alla manifestazione di piazza San Giovanni che vuole essere e sarà un rinnovato impegno di lotta della classe operaia e dei lavoratori romani, riuniti attorno alla grande e combattiva organizzazione sindacale unitaria, alla CGIL. »

« La Cdl, invitando a sfiducia nella manifestazione di San Giovanni, l'urta tutta l'organizzazione ad estendere le lotte unitarie in corso per determinare insieme ad un

elevamento generale delle condizioni di vita delle masse lavoratrici, una svolta radicale

nei rapporti di lavoro, che dia più potere ai lavoratori e sconfigga la repressione e l'auto-

ritenuta. » Per questi obiettivi la Cdl, invita tutti i democratici romani, i giovani, gli studenti a partecipare insieme ai lavoratori alla manifestazione di piazza San Giovanni che vuole essere e sarà un rinnovato impegno di lotta della classe operaia e dei lavoratori romani, riuniti attorno alla grande e combattiva organizzazione sindacale unitaria, alla CGIL. »

« La Cdl, invitando a sfiducia nella manifestazione di San Giovanni, l'urta tutta l'organizzazione ad estendere le lotte unitarie in corso per determinare insieme ad un

elevamento generale delle condizioni di vita delle masse lavoratrici, una svolta radicale

nei rapporti di lavoro, che dia più potere ai lavoratori e sconfigga la repressione e l'auto-

ritenuta. » Per questi obiettivi la Cdl, invita tutti i democratici romani, i giovani, gli studenti a partecipare insieme ai lavoratori alla manifestazione di piazza San Giovanni che vuole essere e sarà un rinnovato impegno di lotta della classe operaia e dei lavoratori romani, riuniti attorno alla grande e combattiva organizzazione sindacale unitaria, alla CGIL. »

« La Cdl, invitando a sfiducia nella manifestazione di San Giovanni, l'urta tutta l'organizzazione ad estendere le lotte unitarie in corso per determinare insieme ad un

elevamento generale delle condizioni di vita delle masse lavoratrici, una svolta radicale

nei rapporti di lavoro, che dia più potere ai lavoratori e sconfigga la repressione e l'auto-

ritenuta. » Per questi obiettivi la Cdl, invita tutti i democratici romani, i giovani, gli studenti a partecipare insieme ai lavoratori alla manifestazione di piazza San Giovanni che vuole essere e sarà un rinnovato impegno di lotta della classe operaia e dei lavoratori romani, riuniti attorno alla grande e combattiva organizzazione sindacale unitaria, alla CGIL. »

« La Cdl, invitando a sfiducia nella manifestazione di San Giovanni, l'urta tutta l'organizzazione ad estendere le lotte unitarie in corso per determinare insieme ad un

elevamento generale delle condizioni di vita delle masse lavoratrici, una svolta radicale

nei rapporti di lavoro, che dia più potere ai lavoratori e sconfigga la repressione e l'auto-

ritenuta. » Per questi obiettivi la Cdl, invita tutti i democratici romani, i giovani, gli studenti a partecipare insieme ai lavoratori alla manifestazione di piazza San Giovanni che vuole essere e sarà un rinnovato impegno di lotta della classe operaia e dei lavoratori romani, riuniti attorno alla grande e combattiva organizzazione sindacale unitaria, alla CGIL. »

« La Cdl, invitando a sfiducia nella manifestazione di San Giovanni, l'urta tutta l'organizzazione ad estendere le lotte unitarie in corso per determinare insieme ad un

elevamento generale delle condizioni di vita delle masse lavoratrici, una svolta radicale

nei rapporti di lavoro, che dia più potere ai lavoratori e sconfigga la repressione e l'auto-

ritenuta. » Per questi obiettivi la Cdl, invita tutti i democratici romani, i giovani, gli studenti a partecipare insieme ai lavoratori alla manifestazione di piazza San Giovanni che vuole essere e sarà un rinnovato impegno di lotta della classe operaia e dei lavoratori romani, riuniti attorno alla grande e combattiva organizzazione sindacale unitaria, alla CGIL. »

« La Cdl, invitando a sfiducia nella manifestazione di San Giovanni, l'urta tutta l'organizzazione ad estendere le lotte unitarie in corso per determinare insieme ad un

elevamento generale delle condizioni di vita delle masse lavoratrici, una svolta radicale

nei rapporti di lavoro, che dia più potere ai lavoratori e sconfigga la repressione e l'auto-

ritenuta. » Per questi obiettivi la Cdl, invita tutti i democratici romani, i giovani, gli studenti a partecipare insieme ai lavoratori alla manifestazione di piazza San Giovanni che vuole essere e sarà un rinnovato impegno di lotta della classe operaia e dei lavoratori romani, riuniti attorno alla grande e combattiva organizzazione sindacale unitaria, alla CGIL. »

« La Cdl, invitando a sfiducia nella manifestazione di San Giovanni, l'urta tutta l'organizzazione ad estendere le lotte unitarie in corso per determinare insieme ad un

elevamento generale delle condizioni di vita delle masse lavoratrici, una svolta radicale

nei rapporti di lavoro, che dia più potere ai lavoratori e sconfigga la repressione e l'auto-

ritenuta. » Per questi obiettivi la Cdl, invita tutti i democratici romani, i giovani, gli studenti a partecipare insieme ai lavoratori alla manifestazione di piazza San Giovanni che vuole essere e sarà un rinnovato impegno di lotta della classe operaia e dei lavoratori romani, riuniti attorno alla grande e combattiva organizzazione sindacale unitaria, alla CGIL. »

« La Cdl, invitando a sfiducia nella manifestazione di San Giovanni, l'urta tutta l'organizzazione ad estendere le lotte unitarie in corso per determinare insieme ad un

elevamento generale delle condizioni di vita delle masse lavoratrici, una svolta radicale

nei rapporti di lavoro, che dia più potere ai lavoratori e sconfigga la repressione e l'auto-

ritenuta. » Per questi obiettivi la Cdl, invita tutti i democratici romani, i giovani, gli studenti a partecipare insieme ai lavoratori alla manifestazione di piazza San Giovanni che vuole essere e sarà un rinnovato impegno di lotta della classe operaia e dei lavoratori romani, riuniti attorno alla grande e combattiva organizzazione sindacale unitaria, alla CGIL. »

« La Cdl, invitando a sfiducia nella manifestazione di San Giovanni, l'urta tutta l'organizzazione ad estendere le lotte unitarie in corso per determinare insieme ad un

elevamento generale delle condizioni di vita delle masse lavoratrici, una svolta radicale

nei rapporti di lavoro, che dia più potere ai lavoratori e sconfigga la repressione e l'auto-

ritenuta. » Per questi obiettivi la Cdl, invita tutti i democratici romani, i giovani, gli studenti a partecipare insieme ai lavoratori alla manifestazione di piazza San Giovanni che vuole essere e sarà un rinnovato impegno di lotta della classe operaia e dei lavoratori romani, riuniti attorno alla grande e combattiva organizzazione sindacale unitaria, alla CGIL. »

« La Cdl, invitando a sfiducia nella manifestazione di San Giovanni, l'urta tutta l'organizzazione ad estendere le lotte unitarie in corso per determinare insieme ad un

elevamento generale delle condizioni di vita delle masse lavoratrici, una svolta radicale

nei rapporti di lavoro, che dia più potere ai lavoratori e sconfigga la repressione e l'auto-

ritenuta. » Per questi obiettivi la Cdl, invita tutti i democratici romani, i giovani, gli studenti a partecipare insieme ai lavoratori alla manifestazione di piazza San Giovanni che vuole essere e sarà un rinnovato impegno di lotta della classe operaia e dei lavoratori romani, riuniti attorno alla grande e combattiva organizzazione sindacale unitaria, alla CGIL. »

« La Cdl, invitando a sfiducia nella manifestazione di San Giovanni, l'urta tutta l'organizzazione ad estendere le lotte unitarie in corso per determinare insieme ad un

elevamento generale delle condizioni di vita delle masse lavoratrici, una svolta radicale

nei rapporti di lavoro, che dia più potere ai lavoratori e sconfigga la repressione e l'auto-

ritenuta. » Per questi obiettivi la Cdl, invita tutti i democratici romani, i giovani, gli studenti a partecipare insieme ai lavoratori alla manifestazione di piazza San Giovanni che vuole essere e sarà un rinnovato impegno di lotta della classe operaia e dei lavoratori romani, riuniti attorno alla grande e combattiva organizzazione sindacale unitaria, alla CGIL. »

« La Cdl, invitando a sfiducia nella manifestazione di San Giovanni, l'urta tutta l'organizzazione ad estendere le lotte unitarie in corso per determinare insieme ad un

elevamento generale delle condizioni di vita delle masse lavoratrici, una svolta radicale

nei rapporti di lavoro, che dia più potere ai lavoratori e sconfigga la repressione e l'auto-

ritenuta. » Per questi obiettivi la Cdl, invita tutti i democratici romani, i giovani, gli studenti a partecipare insieme ai lavoratori alla manifestazione di piazza San Giovanni che vuole essere e sarà un rinnovato impegno di lotta della classe operaia e dei lavoratori romani, riuniti attorno alla grande e combattiva organizzazione sindacale unitaria, alla CGIL. »

« La Cdl, invitando a sfiducia nella manifestazione di San Giovanni, l'urta tutta l'organizzazione ad estendere le lotte unitarie in corso per determinare insieme ad un

elevamento generale delle condizioni di vita delle masse lavoratrici, una svolta radicale

nei rapporti di lavoro, che dia più potere ai lavoratori e sconfigga la repressione e l'auto-

ritenuta. » Per questi obiettivi la Cdl, invita tutti i democratici romani, i giovani, gli studenti a partecipare insieme ai lavoratori alla manifestazione di piazza San Giovanni che vuole essere e sarà un rinnovato impegno di lotta della classe operaia e dei lavoratori romani, riuniti attorno alla grande e combattiva organizzazione sindacale unitaria, alla CGIL. »

« La Cdl, invitando a sfiducia nella manifestazione di San Giovanni, l'urta tutta l'organizzazione ad estendere le lotte unitarie in corso per determinare insieme ad un

elevamento generale delle condizioni di vita delle masse lavoratrici, una svolta radicale

nei rapporti di lavoro, che dia più potere ai lavoratori e sconfigga la repressione e l'auto-

ritenuta. » Per questi obiettivi la Cdl, invita tutti i democratici romani, i giovani, gli studenti a partecipare insieme ai lavoratori alla manifestazione di piazza San Giovanni che vuole essere e sarà un rinnovato impegno di lotta della classe operaia e dei lavoratori romani, riuniti attorno alla grande e combattiva organizzazione sindacale unitaria, alla CGIL. »

« La Cdl, invitando a sfiducia nella manifestazione di San Giovanni, l'urta tutta l'organizzazione ad estendere le lotte unitarie in corso per determinare insieme ad un

elevamento generale delle condizioni di vita delle masse lavoratrici, una svolta radicale

nei rapporti di lavoro, che dia più potere ai lavoratori e sconfigga la repressione e l'auto-

ritenuta. » Per questi obiettivi la Cdl, invita tutti i democratici romani, i giovani, gli studenti a partecipare insieme ai lavoratori alla manifestazione di piazza San Giovanni che vuole essere e sarà un rinnovato impegno di lotta della classe operaia e dei lavoratori romani, riuniti attorno alla grande e combattiva organizzazione sindacale unitaria, alla CGIL. »

« La Cdl, invitando a sfiducia nella manifestazione di San Giovanni, l'urta tutta l'organizzazione ad estendere le lotte unitarie in corso per determinare insieme ad un

elevamento generale delle condizioni di vita delle masse lavoratrici, una svolta radicale

nei rapporti di lavoro, che dia più potere ai lavoratori e sconfigga la repressione e l'auto-

ritenuta. » Per questi obiettivi la Cdl, invita tutti i democratici romani, i giovani, gli studenti a partecipare insieme ai lavoratori alla manifestazione di piazza San Giovanni che vuole essere e sarà un rinnovato impegno di lotta della classe operaia e dei lavoratori romani, riuniti attorno alla grande e combattiva organizzazione sindacale unitaria, alla CGIL. »

« La Cdl, invitando a sfiducia nella manifestazione di San Giovanni, l'urta tutta l'organizzazione ad estendere le lotte unitarie in corso per determinare insieme ad un

elevamento generale delle condizioni di vita delle masse lavoratrici, una svolta radicale

nei rapporti di lavoro, che dia più potere ai lavoratori e sconfigga la repressione e l'auto-

ritenuta. » Per questi obiettivi la Cdl, invita tutti i democratici romani, i giovani, gli studenti a partecipare insieme ai lavoratori alla manifestazione di piazza San Giovanni che vuole essere e sarà un rinnovato impegno di lotta della classe operaia e dei lavoratori romani, riuniti attorno alla grande e combattiva organizzazione sindacale unitaria, alla CGIL. »

« La Cdl, invitando a sfiducia nella manifestazione di San Giovanni, l'urta tutta l'organizzazione ad estendere le lotte unitarie in corso per determinare insieme ad un

elevamento generale delle condizioni di vita delle masse lavoratrici, una svolta radicale

nei rapporti di lavoro, che dia più potere ai lavoratori e sconfigga la repressione e l'auto-

Il « quartiere » presentato alla stampa

Spinaceto: i servizi sulle mappe

Quasi pronti 1800 appartamenti ma mancano i collegamenti, i negozi, le scuole, il « verde attrezzato » — Cosa succederà in estate quando arriveranno i primi abitanti?

Il nuovo quartiere di Spinaceto è quello che sarà un nuovo e moderno insediamento urbano in Roma. È stato presentato ieri alla stampa. Per l'occasione si è mobilitata quasi la metà dell'amministrazione comunale: a illustrare i particolari del nuovo complesso sono stati, oltre a numerosi dirigenti della Gescal, il sindaco Santini e quattro assessori (Crescenzi, Merello, Frassino e Di Segni). Spinaceto è l'unico progetto di un certo interesse che può presentare la giunta dimensionaria. Prima di uscire dalle quinte capitoline, si è voluto così rimarcare il fatto che almeno una cosa è stata impostata. Ma, come vedremo, è stato riservato anche a Spinaceto, l'amministrazione di censimento, ha fatto cliccò. Nella storia che è venuta a mani della Pontina, subito dopo il raccordo anulare, dovrà sorgere un quartiere per circa 26 mila abitanti. Sarà un moderno insediamento diverso da quelli che siamo stati abituati a vedere alla periferia della capitale. Finalmente non ci saranno solo case dormitorio, ma per chi, scuole, verde, parcheggi, attrezature sportive e tutto quello che è necessario all'uomo per vivere una vita normale. Per il momento, come si è detto, tutti i servizi però sono ancora in corso.

Spinaceto sono pronte o in fase di ultimazione più di una serie di edifici appartenuti dalla Gescal e dalle cooperative di questo ente. Sono 1830 gli alloggi che possono essere consegnati fra due o tre mesi: buona parte di queste abitazioni sono già pronte.

Tutta l'area è sorta sui terreni della 167: quattro quinti dei terreni erano di proprietà comunale e un quinto di proprietà privata. Il comune ha provveduto all'esproprio dando così l'avvio al primo esperimento in grande stile di edilizia popolare. Di fronte a questa così consistente crescita abitativa già pronta, c'è però il « paccolo » particolare della mancanza dei servizi. Anche a Spinaceto, dove si sono adottati criteri nuovi e rivoluzionari di urbanistica, si è proceduto con i vecchi metodi. Prima le case e poi i servizi. Tutte le borgate di Roma, come si sa, sono sorte in questo modo.

Sulla carta i servizi esistono ed esistono in modo soddisfacente. Basti pensare a questo proposito che circa il 40 per cento dell'intera area sarà destinata a verde pubblico. Per il momento, si vede, però, solo qualche albero ingiallito e vicino a un pozzo. Sono più sparse dappertutto impianti idrici: asili nido, elementari, medie e un liceo. In fase di ultimazione (solo per i lotti già costruiti) è la rete fognaria, gli impianti di energia elettrica, acqua potabile e gas. Sono già pronti circa 6 chilometri di strade. A otto brevi costi ha assicurato l'assessore Frassino: sarà pronto uno degli otto edifici scolastici in fase di costruzione. Il punto oscuro di tutta la vicenda resta il collegamento con le reti di servizi e i mezzi. Nessun impegno è stato preso a questo progetto dal sindaco e dagli altri assessori.

Fra qualche mese centinaia di alloggi di Spinaceto potranno essere assegnati dalla Gescal: i titoli e i riscatti sono quantomeno convenienti. Un appartenente di cinque stanze e doppi servizi non avrà un affitto mensile superiore alle 8 mila lire o di 10.000 a riscatto, per 30 anni.

Ma quando le prime famiglie arriveranno a Spinaceto cosa troveranno? Sembra che la prospettiva ragionevole oggi stia in una tassa per andare a lavorare, sarà un imposta per acquisire generi alimentari, indumenti e tutto quello che è necessario per vivere. Forse se tutto va bene, ci sarà una scuola. Altrimenti bisognerà arrangiarsi... così ha detto Crescenzi — nelle scuole via me. Vicine alcuni chiameranno. Non parliamo poi del verde « attrezzato »: dei campi sportivi, dei parco giochi, delle piazze e dei luoghi di svago, ci sono poche — i servizi chiusi quando arriva la primavera.

**E' morta
Rita Marcialis**

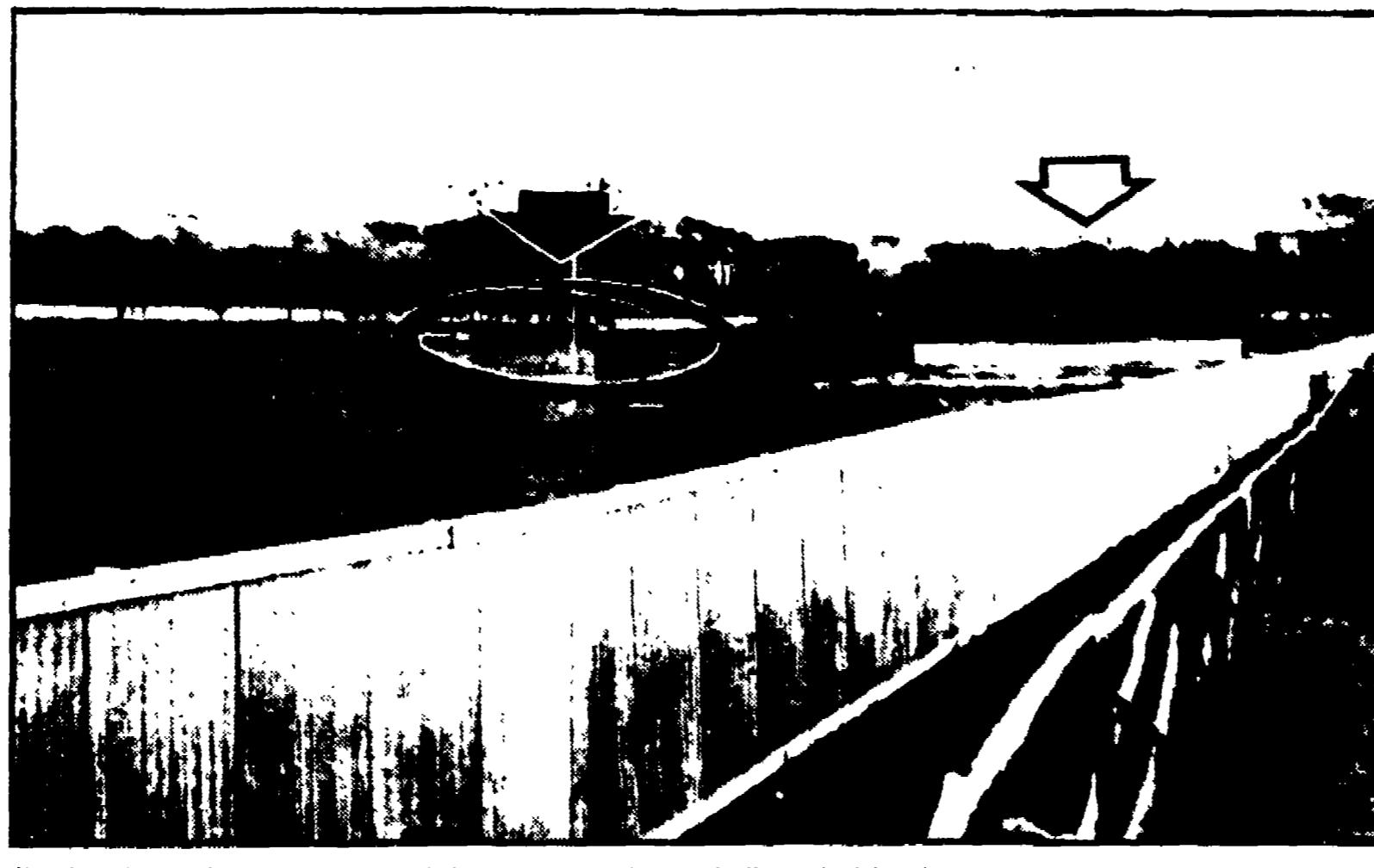
E' morta, nella notte, la comunitaria Rita Marcialis della Stazione Preciosa, la Dama di calzatura di spiccati sensibilità e spirito combattivo, tutti la ricordano per la sua coraggiosa e intelligente attività e, finché ha vissuto, non ha mai voluto hanno consentito, sempre alla testa delle manifestazioni, popolari del quartiere. La sua scomparsa lascia un profondo rimpianto fra quanti la combattero. I funerali si faranno venerdì 2 maggio alle 15 di domani 3 maggio partendo dalla camera mortuaria del S. C. di viale Mazzini.

Le figlie, Marinella, Anna, Maria, il cognato Augusto Lombarozzi, c. l. e i nipoti, Laura, Tonino e Alfredo, le più vive con qualche ex compagno del Proletario e dell'Unità.

Per costruire il parcheggio sotterraneo nel parco di Villa Borghese

Fra un mese le ruspe...

E' in corso un primo scavo di sondaggio nella verde distesa del Galoppatoio - Poi si inizierà a lavorare per lo sbocco su piazza di Spagna - Il problema degli impiegati di via Veneto - Nessun impegno per salvare il più bel parco della città malgrado le proteste di tutte le forze democratiche



Il galoppatoio recintato: una freccia indica la zona dell'inizio degli scavi, l'altra le querce che dovrebbero essere salvate

L'assalto a mano armata all'auto di una banca al Colosseo

Una traccia per la rapina Cercano due «specialisti»

La polizia è certa: i banditi sono romani e forse hanno avuto un complice all'interno - Il piano era studiato alla perfezione. Ma i rapinatori hanno sbagliato valigie: gli 80 milioni sono rimasti nell'auto - Decine di foto mostrate ai due cassieri



La polizia sul luogo della rapina poche ore dopo l'assalto dei banditi

Iniziata ieri la requisitoria-fiume

Processo per le patenti: almeno 3 udienze al PM

Fallito il tentativo di creare un clima poliziesco

Assemblea e collettivi degli studenti al Tasso

Un serio lavoro politico quotidiano — Danner vita ad un cinegiornale insieme ai ragazzi del Giulio Cesare

A Tasso con la vittoria degli studenti e lo stop alla secessione di viale Prende, facoltà e scuole, i tentativi di instaurare un clima poliziesco, si è ritirato in buon ordine, prendendo in uno per uno i punti di riposo e i giorni di tenute i collettivi e i assemblei, hanno deciso di seguire la linea politica. Da lunedì, concluso lo scioglimento di un processo che altrettanto non sarebbe neppure cominciato, il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica estesa su tutta l'Italia. Comunque, dopo un'attenta riconoscenza, Portanuova ha detto il dottor Scorsa che è lo stesso magistrato che si è occupato dell'istruzione del processo ha voluto all'inizio della sua «requisitoria sotterranea» la partecipazione di questo processo, in cui si è giunto solo dopo la ferocia magica

Per rimettere in piedi il vecchio centrosinistra

Ferri vuole il ritorno dei socialdemocratici

Nell'incontro con la Federazione romana il segretario del PSI ha sconfessato il voto dei nenniani all'ordine del giorno che costituì una nuova maggioranza — L'intervento di Canullo al Consiglio comunale — « Ogni ritorno al passato sarà combattuto con forza dai comunisti per imporre il ricorso al corpo elettorale »

Tesseramento: Nomentano al 108%

La sezione romana registra successi significativi nella campagna elettorale e di reclutamento: sono quelle di Monteverde Nuova, Nomentano e Nomentano.

La sezione Nomentano ha così telegrafato al compagno Lonto: « Raggiunto 108 per cento del tesseramento con 72 reclutati il lavoro prosegue verso nuovi traguardi ».

L'incontro di Monteverde Nuovo ha annunciato di aver superato gli iscritti dello scorso anno: 22000 reclutati 28 nuovi compagni. La sezione Nuova Tuscolana ha raggiunto il 102 per cento reclutando 23 nuovi lavoratori e recuperando 18 compagni iscritti negli anni passati. È stato costituito anche il Circolo « Ho Chi Min », che conta già 25 iscritti.

IMPORTANTE INDUSTRIA MOBILI VENETA TRASFERENDOSI CANADA'

AUTORIZZATA UNICO DEPOSITARIO ROMA

Circovalente Gianicolense 105/F (Monteverde Nuovo)

LIQUIDAZIONE A BASSISSIMO PREZZO

camere da letto, sale da pranzo, soggiorni ogni stile modelli

di esportazione - salottetto lusso, guardaroba, mobili isolati

in stile, ingressi. Risparmierete 40% sul costo di fabbrica

PER CHI SOFFRE DI

SORDITÀ

Finalmente la realizzazione che può ridare serenità anche ai più sfiduciosi

- NATURAL SOUND + 560 -

ad applicazione

INVISIBILE

di nuova concezione tecnica permette, anche nei casi ritenuti gravi, di udire subito con naturale chiarezza

GRATIS prova e dimostrazioni anche a DOMICILIO

Cambi con vecchi apparecchi - Sconti particolari assistiti

Casse Meteo - Pagamenti rateali

OTOPONIC di G. Bisi - Roma, Via Modena, 50 - Tel. 474.817



E' morto dopo tre giorni d'agonia: nel suo diario i motivi della tragedia

Sedicenne si uccide col gas per i brutti voti a scuola

Frequentava il primo liceo al Tasso — Domenica è rimasto solo: « Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

Il segretario del PSI ha costituito riunione a Montorio Pala, invitando Crescenti (autro nemico) e i fratelli, scrivono: ha a fianco dei socialdemocratici Comi, si sa l'assessore Pala do po aver dato la propria adesione all'ordine del giorno fece dire ai presenti: « Non abbiamo mai sentito un solo minimo indietro ». Quindi sono venuti a romanzo: Ferri ha invitato i rappresentanti dei socialisti romani a riunirsi nella prossima settimana per verificare se esiste ancora la nuova maggioranza e a risolvere al più presto la questione dell'elezione del segretario. Ferri ha poi sostituito del Cittadella, anche con la Cittadella, malgrado come hanno fatto i democristiani altri momenti il commissario.

Anche nella DC le manovre per incassare gli « strati » prodotti con la costituzione del gruppo dei « 22 » vanno avanti: Ferri si sono riuniti con tutte le correnti del Comitato romano e sembra sia stato prospettato un accordo per l'elezione di La Morgia a segretario della coalizione, per accapponiare alla struttura interna, dove dei e fanfaniani la sinistra si asterrà: l'unica opposizione verrebbe dai « messicani ». L'operazione La Morgia porterrebbe successivamente a una riedizione del centrosinistra grosso modo sul tipo di quello caduto con Dandolo sindaco e, forse, Pala vicepresidente.

Al Consiglio comunale ha partecipato, fra gli altri, il compagno Canullo, che ha voluto rimuovere le scritte che hanno portato al cratere del centro sanitario, circolo che non è solo romano, ha detto che ci ritorna a impostazioni del passato vedrebbe i comunisti e larghi strati delle masse popolari a una forte e decisa opposizione. Una soluzione che si rifaceva sulla base di una persona sarà cominciata con tutte le nostre forze, dentro e fuori quest'aula per imporre il ricorso al corpo elettorale, ha affermato il consigliere comunista. Canullo ha anche detto che i comunisti voranno per una nuova maggioranza, per un nuovo blocco di forze capace di far fronte alla politica capitalista. Un nuovo modo di operare — ha detto Canullo — vuol dire: funzione diversa del Consiglio comunale e dei Consigli di circoscrizione; garanzia effettiva della realizzazione di un programma avanzato: un rapporto diverso con l'opposizione sinistra; un rapporto del tutto nuovo con lo Stato, con l'autorità tuttora, con l'alta burocrazia,

Si è deciso, a sedici anni, per i brutti voti a scuola. E rimasto solo in casa mentre i genitori, i fratelli, scrivono: per fare una passeggiata: « debbo studiare ». Il suo motivo indietro. Quindi sono venuti a romanzo: Ferri ha invitato i rappresentanti dei socialisti romani a riunirsi nella prossima settimana per verificare se esiste ancora la nuova maggioranza e a risolvere al più presto la questione dell'elezione del segretario. Ferri ha poi sostituito del Cittadella, anche con la Cittadella, malgrado come hanno fatto i democristiani altri momenti il commissario.

Era scoccato il mattino ripetuto i familiari. Scoccato per dei brutti voti a scuola. E rimasto solo in casa mentre i genitori, i fratelli, scrivono: per fare una passeggiata: « debbo studiare ». Il suo motivo indietro. Quindi sono venuti a romanzo: Ferri ha invitato i rappresentanti dei socialisti romani a riunirsi nella prossima settimana per verificare se esiste ancora la nuova maggioranza e a risolvere al più presto la questione dell'elezione del segretario. Ferri ha poi sostituito del Cittadella, anche con la Cittadella, malgrado come hanno fatto i democristiani altri momenti il commissario.

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

Il nome del sedicenne non è stato indicato, ma è stato scritto: « Debbo studiare ». Il suo motivo indietro. Quindi sono venuti a romanzo: Ferri ha invitato i rappresentanti dei socialisti romani a riunirsi nella prossima settimana per verificare se esiste ancora la nuova maggioranza e a risolvere al più presto la questione dell'elezione del segretario. Ferri ha poi sostituito del Cittadella, anche con la Cittadella, malgrado come hanno fatto i democristiani altri momenti il commissario.

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari che uscivano per una passeggiata

« Debbo studiare » ha detto ai familiari

LA FRANCIA DOPO DE GAULLE

VIETATE IN TUTTA LA FRANCIA le manifestazioni del 1° Maggio

La candidatura di Defferre da parte della SFIO accentua la divisione delle forze di sinistra — Lecanuet invita Poher a presentarsi candidato — Il gollista Capitant attacca Pompidou



Georges Pompidou e sua moglie in una recente foto (a sinistra). Nell'altra foto l'attore Alain Delon con la moglie Nathalie. Come si ricorderà, al Delon — implicato nel «giallo Markovic» — vengono attribuite alcune dichiarazioni piuttosto compromettenti nei riguardi della vita privata dell'attuale candidato gollista all'Eliseo.

Georges Pompidou

La borghesia francese lancia un altro «uomo del destino»

Una scelta che rivela i disegni del padronato e della reazione — D'origine piccolo borghese, il «delfino» è maturato nel mondo dell'alta finanza, è spietato negli affari, cinico in politica, incantatore nell'eloquio, raffinato nei piaceri — Da insegnante di provincia a candidato all'Eliseo — Un giudizio feroce di Giscard D'Estaing

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 30

E' nella natura della grande borghesia internazionale di far ricorso, nei momenti difficili, all'uomo del destino, al salvatore. La grande borghesia francese, in questo, non si discosta dalla regola: stanco e delusa di un uomo del destino di origine militare (ma quanti militari: da Napoleone I a De Gaulle, passando per Napoleone III, per Boulangier, per Petain, hanno costellato il cielo della Francia borghese!), essa ha scelto ieri, come successore, un altro «predestinato», badando però che il suo pedigree costituisse una garanzia assoluta di purezza di origine, direi quasi di razza.

Questo, in effetti, è Georges Pompidou, piccolo borghese d'origine, cresciuto in quella scuola di pericolosi imbrogli politici che fu il Rassemblement du peuple français (RPF) gollista degli anni Cinquanta, maturato nel mondo dell'alta finanza, nell'ombra dei banchieri Rothschild, lanciato in quello della alta politica dal folgorante ritorno del generale De Gaulle nel '58 e, per di più, profondamente convinto di essere un destino nazionale da compiere.

Cominciò con una lettera

A leggere le numerose biografie di Pompidou pubblicate in Francia fra il '65 e il '69, non si può non restare colpiti da un fatto: tutti i biografi, ammiratori o no dell'uomo o del personaggio, tentati o no dalla agiografia, sottolineano con una sorta di irritante e acritico fatalismo, il «destino», la «fortuna», la «predestinazione» che hanno presieduto al successo di questo uomo spietato negli affari, cinico in politica, incantatore nell'eloquio e raffinato nei piaceri.

Già la sua prima biografia, scritta nel '65 da Bromberger, aveva il titolo suggestivo di Il destino segreto di Pompidou ed era una raccolta incredibile di aneddoti e di storie più o meno controllabili dalle quali risultava, o doveva risultare per l'edificazione del personaggio — che molti dei come il «fatto», il «caso» e il «destino» erano entrati permanentemente nella costituzione della carriera di Pompidou. Nel 1944, alla Liberazione

della Francia, Georges Pompidou, modesto professore di lettere a Marsiglia, desideroso di installarsi a Parigi, apprende che un suo ex compagno di scuola, Brouillet, è diventato capo di gabinetto del presidente del Consiglio provvisorio, Charles De Gaulle. Gli scrive «per caso» una lettera, e Brouillet, in nome della vecchia amicizia, gli affida subito un incarico nel ministero dell'Informazione del governo provvisorio.

Quando De Gaulle, già ritiratosi a vita privata, cerca un amministratore per un'opera di beneficenza fondata da sua moglie, «per caso» gli viene suggerito il nome di Pompidou, e quando, ancora De Gaulle, nella sua solitudine, comincia a scrivere le proprie memorie, ha già accanto a sé, «per caso» un uomo devoto, ordinato e zelante che lo aiuta nelle ricerche di archivio e gli prepara il materiale necessario.

Siete o no il delfino?

Alla fine del '58, De Gaulle è plebiscitato presidente della Repubblica e Pompidou torna alla Banca. Ma per poco. Nel '62, a 51 anni, De Gaulle lo chiama alla Presidenza del Consiglio dove lo riconferma per sei anni consecutivi.

«Per vincere la lotteria, bisogna comprare i biglietti». E Pompidou li ha comprati tutti, lavorando con zelo incredibile, animato da una ambizione che nasconde dietro il suo impenetrabile volto di uomo che sa ascoltare e tacere, che ha soprattutto una straordinaria capacità di aspettare.

Nel '65, davanti a milioni di telespettatori, Pompidou deve rispondere a questa domanda di un giornalista: «Siete o no il delfino del regime?». E' la prima volta che, pubblicamente, si parla di lui come del successore designato alla Presidenza della Repubblica. E vedete, nulla accade per caso sotto il regno di De Gaulle, molti sentono che sta per nascere in Francia un altro uomo del destino o che è già nato.

Pompidou risponde, dopo due frasi evasive, con questa dichiarazione programmatica che oggi assume un senso del tutto particolare: «Ora, se voi volete farmi dire che il giorno in cui il generale De Gaulle cessasse le sue funzioni, io sarei tra coloro che cercherebbero di mantenere la Francia sulla strada da lui tracciata, che tenerebbero di salvare l'essenziale della sua opera, allora posso dirvi che sono fermamente di essere contro costoro. A quale prezzo? Vedete, i ruoli non si distribuiscono; alla fine, è il destino che decide». Ancora e sempre il destino, un destino per le masse borghesi da incantare e da convincere ma che, in realtà, ha il nome di De Gaulle, ha il nome di Rothschild, ha il carattere e il volto di Georges Pompidou, detto «Pompom», dagli intimi e «piccolo Cesare» dai nemici gollisti.

In breve, Pompidou, ex professore di lettere, ex consigliere privato di De Gaulle, diventa direttore generale della Banca Rothschild, amministratore della Compagnia franco-africana di ricerche petrolifere, amministratore della Società delle Ferrovie Nord, amministratore della società Rataé, amministratore della impresa di armamenti SAGA, presidente della Banca di in-

vestimenti del Nord. E taccia il resto.

Poi, la guerra d'Algeria precipita nel caos la IV Repubblica. I generali di colonia si levano in armi contro Parigi, la guerra civile sembra alle porte. E allora, la borghesia francese torna al «salvatore» il quale non si fa pregare due volte, prende il potere e nomina Pompidou capo di gabinetto.

Tutti sanno ormai che il regime è in crisi, dilaniato dalle contraddizioni interne perché il gollismo, tenuto insieme dalla personalità «nazionale» del generale De Gaulle, senza di lui rischia di fare la fine del RPF, cioè di scinderse in nelle tre o quattro correnti che lo compongono, ognuna delle quali rappresenta una categoria distinta di interessi (quelli del grande capitale, quelli dei contadini, quelli dei commercianti) e ognuna delle quali esprime una certa tendenza politica.

La benedizione del capitale

Ora, tra i baroni del regi-

mo, un solo uomo sembra accettabile — almeno per il momento — da tutte queste forze e capace, più di De Gaulle, di portare avanti la politica reazionaria delle classi privilegiate: questo uomo è Pompidou che ha la benedizione del grande capitale, memore dei servizi ricevuti, le simpatie dei contadini che non ignorano le loro origini e le tendenze di cui si considerano uno di loro, la fiducia dei commercianti di cui ha il carattere mercantile, aggiungendo anche nel ruolo di cattivo, ed il vaticino della destra politica di cui ha la durezza.

Uno dei suoi nemici persi-

nali, Giscard D'Estaing che

non ha mai dimenticato di

essere stato liquidato proprio da Pompidou dalla carica di ministro gollista delle Finan-

ze, ha detto di lui: «In una

classe, quando si spegne la

luce, c'è sempre uno sciarpo

pronto a rifilarlo un calcio ad

un altro. Quello sciarpo si chia-

ma Pompidou». Predestinato

dunque anche nel ruolo di

e cattivo oltre che di primo

alla classe: questo è l'u-

omo scelto dalla borghesia fran-

cese per succedere a De Gaulle alla presidenza della Re-

pubblica. Una scelta che rive-

la i disegni del padronato, del-

la reazione, di tutti coloro

che sognano di mettere di

passo, ancora per molto tem-

po, l'avanzata delle forze de-

mocratiche e popolari.

Augusto Pancaldi

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 30

Mentre tra i vari gruppi politici esplodono le rivendette e le passioni sul tema delle candidature per le elezioni presidenziali — il gollista Capitant, dimessosi della carica di ministro della Giustizia lunedì, attacca Pompidou perché «non farà la politica di De Gaulle», i mittérandiani attaccano i socialisti per avere scelto unilateralmente Defferre come loro candidato — un grosso interrogativo grava sul paese a proposito di oscure provocazioni che sarebbero state organizzate in vari ambienti dell'estrema destra e dell'estrema sinistra per evitare nel paese, a partire dal 1° Maggio, un'atmosfera di torbidi.

Come abbiamo già riferito ieri, la CGT ha annullato la manifestazione popolare di domani, affermando, in un suo comunicato, che «gli ambienti reazionari e specialmente i comitati civici gollisti si preparano, all'ombra delle disposizioni prese dai gruppi di estrema sinistra, a far degenerare la manifestazione di Parigi in uno scontro violento».

«È facile capire — continua la CGT — quale sorta di speculazione potrebbe essere fatta dalle forze golliste e reazionarie in caso di incidenti gravi, e quali vantaggi esse potrebbero trarre sul piano politico per superare le crisi che stanno attraversando».

Per questo la CGT ha deciso di annullare la sfilata parigina del 1° Maggio e ha invitato i lavoratori a fare di questa data una giornata di unione di tutte le forze operaie, manifestando all'interno delle fabbriche in favore dell'unità d'azione dei sindacati e della sinistra.

Stamattina il ministero dell'Interno, con molte ore di ritardo sulla decisione della CGT, ha deciso di proibire su tutto il territorio nazionale, quindi non solo a Parigi, qualsiasi manifestazione prevista. La misura del governo, mentre indirettamente conferma la denuncia della CGT, aggrava il clima provocatorio poiché è in se stessa repressiva e lesiva delle libertà dei lavoratori.

In serata si è appreso che l'Unione Nazionale degli Studenti di Francia (UNEF) ha annullato la manifestazione che avrebbe dovuto aver luogo domani pomeriggio a partire dalla Bastiglia.

Un portavoce dell'UNEF ha dichiarato che il progettato corteo nei quartieri orientali di Parigi sarà sostituito da una riunione alla Cité universitaire.

La sola manifestazione pubblica che dovrebbe aver luogo domani resta pertanto quella di Belleville, organizzata dai «Comitati studenteschi» operai e locali.

Ritornando alla battaglia delle candidature, i mittérandiani, come abbiamo detto, rimproverano al partito di Mollet di avere cercato di forzare la mano alla sinistra non comunista proponendo come candidato un uomo notoriamente partigiano del terzaforismo e della rottura con i comunisti.

A questo proposito l'Humanité scrive nel suo editoriale di stamattina che «purtroppo l'atteggiamento della SFIO e le dichiarazioni dei suoi dirigenti non permettono di essere ottimisti sull'avvenire unitario della sinistra, mentre la candidatura di Defferre aggrava questa tendenza, poiché si sa l'ostilità di questo uomo nei confronti di un programma col PCF e la sua preferenza per il ritorno delle combinazioni del paesaggio».

Al centro, Lecanuet ha ufficialmente invitato Alain Poher a presentarsi candidato alle elezioni presidenziali, ma l'attuale presidente ad interim della Repubblica aspetta, per decidere, che altre forze, centriste o no, gli rivolgano lo stesso invito.

In serata Giscard D'Estaing ha annunciato l'appoggio suo e del suo gruppo alla candidatura di Pompidou.

a. p.

Il card. Villot
segretario di Stato

Il cardinale francese Giovanni Villot, prefetto della Congregazione per il clero, è il nuovo segretario di Stato. Lo ha annunciato personalmente Paolo VI nel discorso pronunciato ieri sera durante la cerimonia della imposizione della berretta ai 33 nuovi cardinali. Villot è il primo segretario di Stato non italiano.

...per regolare l'intestino

ci
vuole
Falqui



il segreto sta nel mantenere sempre ben regolato l'organismo il confetto FALQUI regola le funzioni intestinali.

Tutte le sere un FALQUI ridona e mantiene la linea

quando si dice

FALQUI

basta la parola

FELICE BLOCCATO DAL DOLORE AL GINOCCHIO

L'Unità / giovedì 1 maggio 1969

Oggi il Giro di Romagna «Forfait» di Gimondi



Gimondi potrà correre o no?

Dal nostro inviato

LUGO, 30.

Felice Gimondi, il «numero uno» del ciclismo di casa non parteciperà domani al Giro della Romagna: la decisione è stata presa oggi, nelle prime ore del pomeriggio, dal campione dopo un allenamento di 140 chilometri e dopo essersi lungamente consultato con il medico curante, dott. Quaranta. Gimondi ci teneva a correre questo Giro di Romagna, un po' perché da queste parti ha molti tifosi e molto per poter lodare il ginocchio «matto» in vista del Giro d'Italia.

Così stamattina è salito in bicicletta ed ha percorso 140 chilometri: il risparmio della prova, purtroppo è stato negativo, il ginocchio cioè ha cominciato a dovergli ancora più forte e il «forfait» è stato inevitabile. Sciolto l'interrogativo Gimondi resta l'altro sull'esito della corsa, esito quanto mai incerto perché ci saranno tutti i migliori italiani, fatta eccezione per la Fae-ma di Merckx, la Molteni di Dancelli e Vianelli e la Max Meyer di Michelotto e Sgarbozza (questi ultimi impegnati in Spagna). E c'è anche una folta rappresentanza di stranieri, con Altig, Ritter, Adler, Jimenez, Hugmann che però vengono trascurati (spesso non a torto) nel gioco delle previsioni, in quanto si pensa piuttosto ad una battaglia in famiglia, ad una corsa paesana.

E si guarda in modo particolare ai ragazzi della «Gris 2000», la squadra di casa che cerca ancora un successo. Non è improbabile infatti che sia ancora uno dei giovani della «nuova leva» a finire con lo imporsi. Certo che nell'avvicinarsi il Giro d'Italia anche i «vecchi» vanno cercando lo smalto e il morale e se domani per loro dovesse essere ancora giorno di sconfitta ciò non gioverebbe proprio alla loro reputazione.

Il percorso della gara si mantiene su una distanza ragionevole (km. 223).

Questo l'inerario della corsa: Lugo, S. Agata, Massa-lombarda, S. Patrizio, Conselice, Lavezza, Giovecca, S. Maria in Fabriano, Cà di Lugo, Ascensione, Lugo, Bagnovaldo, Ravenna, Classe, Savio, Milano Marittima, Cervia, Casimenes, S. Maria Novia, Bibio Via Emilia, Bertinoro, Polenta, Fratta, Para, Melolda, Rocca dei Cammina-ti, Predappio, S. Lorenzo in Noceto, Collinaccia, Castrocaro, Dovadola, Bivio Monte Trebbio, Monte Trebbio, Modigliano, Monte Carla, Brisighella, Faenza, Granarolo, Bagnovallo, S. Potito, Lugo.

e. b.

Portieri: Arrighini (Forte dei Marmi), Jacuzzi (Lo-nesi);

Terrini: Filippini (Frascati), Accardi (Almas), Ponzone (Rondinella);

Stopper e liberi: Costa (Almas), Pierotti (Gubbio), Bianchini (Rondinella);

Centrocampisti: Scalzi, Gar-dini (Portici), Bovi (Perme-se), Girelli (Tricase), Castello (Aosta);

Attaccanti: Carli (Bolsena), Di Gaddo (Forte dei Marmi), Franchini (Cavese).

Il valzer degli allenatori

Sono già «saltate»
14... panchine (su 36)

La «sabauda» degli allenatori ha raggiunto i quota 14: tanto è stata la cifra di calciatori sostituiti dalla società professionistica: quasi la metà. Un bel record davvero specialissimo se si considera che la maggior parte dei club calcistici di casa piante miseria e aggiro lo spauracchio del fallimento per ottenere provvidenze dallo Stato. Quattordici sostituzioni su trentasei: il fatto è al di là delle sue implicazioni amministrative, che pure sono, per decine di milioni sui bilanci sociali, rappresenta la più diretta conferma della volontà dei dirigenti di continuare a scaricare sui trainer tutte le responsabilità, a valutare l'allenatore come la valvola di sicurezza a evitare che ricadano sui gran-

di presidenti i risentimenti dei tifosi per un campionato del dente di cannone, conseguenza di una campagna accesi, sbagliata o mancata, o di cessioni improvvisate. Ma c'è di più. La pressante richiesta delle società perché vengano riaperte le porte agli allenatori stranieri sta a dimostrare che numerose altre teste cadrono a fine campionato e che non c'è alcun interesse di campionato sistemico a impedire agli allenatori stranieri di farlo. E' questo il motivo per cui i dirigenti della volontà dei romani erano ieri sera indaffarati nei preparativi per la gita del Primo Maggio.

Per quanto riguarda la ri-

presi dei contatti con il calcio inglese il meno che si possa dire è che l'occasione non è stata delle più proprie, perché sono stati molti battibecco in campo, qualche accenno di prezzo e perfino un tentativo isolato di invasione prontamente respinto dalla polizia. Peccato, perché la partita era

SERIE «A»

	USCENTE	SUBENTRANTE	GIOR-NATA
BOLOGNA	Cervellati	Pugliese	16.a
NAPOLI	Chiappella-Parola	Di Costanzo	17.a
VICENZA	Di Costanzo	Chiappella	17.a
ATALANTA	Menti	Puricelli	17.a
VARÈSE	Angeleri	Moro	21.a
ATALANTA	Marcaro	Picchi	24.a
	Moro	Ceresoli	27.a

SERIE «B»

MONZA	Dazzi	Liedholm	2.a
SPAL	Pelagno	Montanari	5.a
CESENA	Meucci	Malassoni	15.a
MANTOVA	Mannocci	Giangioni	15.a
MODENA	Szekely	Malagoli	15.a
CATANZARO	Lupi	Sacco	21.a
LIVORNO	Remondini	Puccinelli	23.a
MODENA	Malagoli	Cavezzuti	27.a

Battistutta battuto per ferita

**Bruschini campione
dei «superwelter»**

ANZIO, 30.

Massimo Bruschini, il pugile anziano, di 27 anni, ha vinto, per ferita, l'incontro al frustino Aldo Battistutta, conquistando così il titolo italiano dei superwelter. Il medico poi aveva dato al benestare per il proseguimento dell'incontro, chiedeva l'intervento del medico, il quale, constatata la gravità della ferita, interrompeva il match. In realtà Bruschini era già in vantaggio di due o tre punti e il verdetto non ha fatto che premiare la sua intelligenza, la sua tecnica e il suo tempismo messi in mostra nel corso di tutte le dieci riprese.

Battistutta, dopo il suo folgorante inizio di carriera, ormai appare alquanto ridimensionato. Con Bruschini non è riuscito ad andare oltre una tattica stranamente temporeggiatrice, affidando le sue reazioni a convulti attacchi, tanto disordinati quanto imprecisi. Solo due le riprese che si è aggiudicate (terza e quarta), ma la migliore impostazione tecnica dell'anziano, la sua maggiore lucidità hanno fatto per emergere anzi, talvolta Battistutta è stato persino

**Il Premio
Ellington
oggi alle
Capannelle**

La protesta contro i «colonelli» greci

**La Svezia diserterà
gli europei di atletica**

STOCOLMA, 30.

La Federazione degli sport svedesi ha raccomandato che la Svezia non prenda parte ai prossimi campionati europei di atletica leggera in programma tra qualche mese in Grecia.

La raccomandazione è stata inviata all'Associazione di atletica leggera, l'ente sportivo che ha il diritto dell'ultima decisione in merito.

I due motivi addotti per questa raccomandazione sono:

— la posizione ufficiale della Svezia in seno al Consiglio d'Europa contro il governo militareellenico;

— l'opinione pubblica svedese massivamente contraria al regime dei colonnelli greci.

Un portavoce dell'Associazione

**Soldo squalificato
per una giornata**

Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato per una giornata, Pavanelli (Juventus), Prini (Bologna).

In serie A-B sono stati squalificati per tre giornate Tacelli (Reggina), per due giornate:

Magli (Manova); Correnti (Ba-

ri), Dalle Vedova (Foggia), Pa-

leari (Como), Pantani (Monza),

Turchetti (Brasida); Infine per

una giornata Giola del Man-

ova e Soldo della Lazio.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31 maggio prossimo.

di atletica leggera ha detto che una decisione verrà presa entro il 31

